

RAPPORTO D'ATTIVITÀ 2005



Bellinzona, dicembre 2006

INDICE

	Pagina
1. CONSIDERAZIONI GENERALI	2
2. PRODUZIONE AGRICOLA	3
3. FORMAZIONE E CONSULENZA	7
3.1 Formazione e aggiornamento	7
3.2 Consulenza	8
4. MIGLIORAMENTI STRUTTURALI	11
5. PROMOZIONE DELLO SMERCIO	15
6. PROVVEDIMENTI COMPLEMENTARI	17
6.1 Avvicendamento generazionale	17
6.2 Contributi di declività	18
6.3 Conversione all'agricoltura biologica	19
6.4 Contingentamento di produzione del latte	19
6.5 Contributi per la produzione animale	19
7. PAGAMENTI DIRETTI	20
7.1 Adattamento dell'applicazione informatica	20
7.2 Informazione	21
7.3 Esecuzione e controllo	21
7.4 Evoluzione dei pagamenti diretti	23
7.5 Distribuzione dei pagamenti diretti fra le aziende	27
7.6 Distribuzione dei pagamenti diretti per distretto	27
7.7 Evoluzione dei pagamenti diretti dal 2002 al 2005	29
7.8 Contenzioso	29
8. QUALITA' ECOLOGICA	29
9. VITICOLTURA	33
10. PROTEZIONE DEI VEGETALI	34
11. OBBLIGO DI TOLLERARE LA GESTIONE DI TERRENI INCOLTI	38
12. CONDOTTE VETERINARIE E ASSICURAZIONE DEL BESTIAME	39
13. ORGANIZZAZIONI AGRICOLE	39
14. PIANIFICAZIONE AGRICOLA	40
14.1 Protezione quantitativa del suolo agricolo	40
14.2 Protezione qualitativa del suolo	42
15. DIRITTO FONDIARIO RURALE E AFFITTO AGRICOLO	43
15.1 Diritto fondiario rurale	43
15.2 Diritto sull'affitto agricolo	45
16. COMPITI DELLA SEZIONE, ORGANIGRAMMA E PERSONALE	45
16.1 Compiti	45
16.2 Personale	46
16.3 Organigramma	47

RAPPORTO D'ATTIVITÀ 2005

1. Considerazioni generali

Nel 2005 l'autorità federale ha messo in consultazione il nuovo pacchetto relativo all'evoluzione futura della politica agricola (Politica agricola 2011). Pur condividendo in linea generale l'intento di ottimizzare i provvedimenti di politica agricola in funzione degli obiettivi e delle mutate condizioni quadro il Consiglio di Stato ha ritenuto opportuno formulare, nella sua circostanziata presa di posizione, diverse considerazioni, proposte di modifica e aggiunte.

Il Cantone è inoltre stato chiamato a esprimere il suo parere sull'Ordinanza concernente le misure di coesistenza sulla coltivazione di piante geneticamente modificate (OGM) nonché l'impiego del relativo raccolto, come pure sul Rapporto del Gruppo di lavoro "eccedenza di fosforo".

La Sezione è inoltre stata invitata ad esprimersi sulla revisione totale dell'Ordinanza BDTA (Banca dei Dati sul Traffico degli Animali) e sull'Ordinanza sulle epizozie.

A livello cantonale non sono state approvate nuove disposizioni legislative che riguardano l'agricoltura da parte del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato. La Sezione ha però emanato le Direttive cantonali d'esecuzione concernente l'interconnessione delle superfici di compensazione ecologica (10 marzo 2005) e le Istruzioni per il controllo della vendemmia (14 luglio 2005).

Con decisione del 30 novembre 2005 la Sezione ha inoltre approvato il Progetto regionale d'interconnessione delle superfici di compensazione ecologica di Anveuda (comune di Olivone).

Nell'ambito dell'applicazione dell'Ordinanza federale sulla terminologia agricola e il riconoscimento delle forme di azienda (OTerm), nel 2005 sono state emanate 11 decisioni ripartite nelle categorie indicate sotto.

<u>Forma aziendale</u>	<u>Aziende</u>	<u>Comunità aziendali</u>	<u>Totali</u>
accolte	11	0	11
respinte	0	0	0

La Sezione ha continuato a garantire il segretariato per la Commissione regionale di ricorso in materia di contingentamento lattiero, la presidenza dell'Organismo intercantonale di certificazione che ha sede a Losanna per il secondo dei due anni previsti come pure la vicepresidenza dell'Associazione svizzera per la consulenza in agricoltura.

Sul sito **www.ti.ch/agricoltura** è continuata la pubblicazione regolare dei comunicati della Sezione, dei Bollettini fitosanitari quasi settimanali, del mensile "Info Orticoltura", di tutti i dati delle vendemmie dal 1993 per comune e cantone, nonché informazioni varie.

Nel 2005 l'Ufficio federale di statistica (con il quale la Sezione collabora) ha effettuato un rilevamento **statistico generale** tramite l'inoltro diretto dei moduli alle aziende che non beneficiano dei contributi agricoli. I dati delle aziende al beneficio dei contributi sono per contro stati rilevati direttamente dalla Sezione. In autunno l'Ufficio federale di statistica ha pure inviato ad alcune aziende un foglio per rilevamenti complementari sulle strutture aziendali.

2. Produzione agricola

In generale l'andamento climatico del 2005 è stato contraddistinto da precipitazioni molto scarse con temperature e soleggiamento superiori alla media pluriennale. Verso la fine di giugno e l'inizio di luglio vi sono stati alcuni fenomeni temporaleschi particolarmente violenti accompagnati da grandinate. Fortunatamente le conseguenze di queste grandinate sono state abbastanza contenute perché le colture si trovavano ancora all'inizio del periodo vegetativo.

Nel resto della Svizzera l'annata, salvo per l'Engadina e le valli del Grigioni italiano, è stata favorevole per la foraggicoltura. I tenitori di bestiame ticinesi hanno quindi acquistato buona parte del foraggio mancante sul mercato svizzero. A causa degli aumenti dei costi di trasporto i prezzi sono però stati abbastanza cari.

In Ticino il prezzo del latte pagato ai produttori, seguendo la tendenza generale del settore, ha marcato una sensibile diminuzione. Purtroppo questo trend, in considerazione del processo di riforma avviato nel nostro paese, continuerà anche nei prossimi anni mettendo a dura prova, se non a rischio d'esistenza, l'intero settore. I produttori di latte ticinesi, dimostrando di avere recepito il cambiamento delle condizioni quadro in corso, al fine di abbassare i costi di produzione, hanno deciso di uscire anticipatamente dal contingentamento lattiero.

Il mercato della carne rimane abbastanza sano per i vitelli, i manzi e le vacche da riforma. Per gli agnelli ed i suini invece la situazione è critica, specialmente i maiali hanno fatto registrare minimi preoccupanti. Tra i prodotti per i quali non si segnalano problemi particolari figurano quelli del comparto caprino, che è diventato un prodotto di nicchia interessante, e i formaggi d'alpe.

Il settore dell'**alpicoltura** ha patito del clima particolare d'inizio stagione (scarse precipitazioni e temperature elevate già a partire da giugno) per cui sin dall'inizio l'offerta di erba è stata abbondante così che in certi alpeggi, soprattutto quelli a bassa quota, si è pure manifestato un precoce invecchiamento dell'erba non consumata. La situazione si è poi normalizzata nel corso della stagione alpestre così che la stessa è proseguita senza intoppi e lo scarico del bestiame è avvenuto secondo le date consuete. In complesso la quantità di formaggio prodotto si può ritenere soddisfacente, mentre la qualità ha ribadito la fama di eccellenza acquisita in questi ultimi anni.

Passando in rassegna la **produzione vegetale** possiamo affermare che il 2005 è stata una annata normale per i **cereali**. La resa media rispecchia quella pluriennale per il nostro Cantone.

Per quanto riguarda la coltura della **soia** il 2005 si può considerare un anno normale senza problemi particolari. Le rese sono state soddisfacenti. Qualche nube però si sta profilando all'orizzonte di questa leguminosa a livello di commercializzazione visto che i contingenti delle oleaginose nel 2006 verranno ulteriormente ridotti.

La coltura del **girasole**, come previsto abbastanza snobbata nel 2005 dagli agricoltori ticinesi, non ha presentato problemi particolari. Anche le rese sono state soddisfacenti e forse i problemi, manifestatisi negli anni precedenti e riconducibili in parte alla scelta va-

rietale, sono stati superati. Se così fosse si può sperare in un ritorno in auge di questa coltivazione.

Per ciò che concerne la coltura principe del Ticino, il **mais** in tutte le sue forme (**insilato, granella o seme**), il 2005 è stata un'annata soddisfacente senza particolari problemi. Una qualche preoccupazione desta l'avvenire del mais da seme in quanto si sta assistendo vieppiù ad un disinteresse da parte degli agricoltori. Per la prima volta quest'anno la superficie coltivata è scesa sotto i 100 ettari.

Prosegue l'incremento di superficie di 2 colture di nicchia quali il **riso** e il **frumento duro** da parte di un'azienda del Locarnese in collaborazione con altri agricoltori del piano.

In considerazione delle nuove regole PER relative alla copertura del suolo la semina delle **colture intercalari** e dei **sovesci** è stata eseguita in condizioni ottimali e non ha presentato particolari problemi.

La stagione **foraggicola** cantonale non è stata particolarmente brillante. In talune zone anche nel 2005 si è avuta la prosecuzione della scarsità di precipitazioni già manifestatasi nel biennio 2003/04. Per questo motivo la resa del maggengo è stata generalmente insoddisfacente. Le precipitazioni, intervenute nel corso dell'estate, hanno ristabilito una certa normalità per cui la situazione regionalmente è migliorata. Nel Sottoceneri e nella Val di Blenio le piogge sono state più scarse che nel resto del Cantone, per cui è possibile che in queste regioni alcuni agricoltori abbiano dovuto comperare importanti quantitativi di foraggio per far fronte ai bisogni invernali del bestiame. Il pascolo autunnale invece si è svolto in condizioni normali e non si sono avuti problemi particolari.

Per l'**orticoltura** l'annata 2005 è da definire economicamente discreta, avendo ancora messo in rilievo le difficoltà di cui il settore soffre da alcuni anni. Dal punto di vista tecnico-climatico la stagione può essere invece classificata fra le positive, avendo avuto pochi problemi di origine fitosanitaria e danni diretti della meteorologia.

A livello di produttore, il prodotto lordo totale è stimato a circa 23 milioni di franchi.

I principali problemi sono sempre causati dagli usuali numerosi periodi di eccedenza di produzione di singoli prodotti, che non permettono un regolare smercio e provocano accumuli di ortaggi nei magazzini e direttamente sui campi.

Essendo l'impostazione-tipo dell'azienda ticinese basata sulla coltura del pomodoro – mediamente questo prodotto dà circa il 40% del prodotto lordo totale dell'orticoltura ticinese – difficoltà di smercio di questo prodotto portano irrimediabilmente a insuccessi economici per un certo numero di aziende. Per alcuni imprenditori, ancora una volta, contabilmente non sarà possibile dare sufficiente importanza alla voce ammortamenti. L'attività diventa comunque sempre più problematica per quelle aziende con un contingente di mano d'opera medio (3-5 unità), che non sono in grado di occuparla in modo continuo durante tutta la stagione produttiva. Per il risultato economico, grande importanza riveste pure il grado di tecnicizzazione delle singole aziende.

Rispetto agli operatori della Svizzera interna il settore orticolo ticinese è inoltre penalizzato dai forti costi causati dal trasporto dei prodotti oltre Gottardo e da quello dell'imballaggio oggi richiesto dal commercio (imballaggio circolante IFCO).

Considerando i prodotti principali, nel dettaglio l'annata 2005 è da definire positiva per le insalate primaverili e le zucchine, sia per il quantitativo prodotto che per l'indotto economico; mediocre per melanzane e cetrioli e insoddisfacente per il pomodoro.

In merito alle superfici coltivate e al numero delle aziende attive, nel 2005 non si sono avute forti variazioni (circa 70 aziende con una superficie totale di 230 ha, di cui 55 in serre di vetro e plastica). Nel 2005 è entrata in produzione una nuova serra ultramoderna di 1,3 ha. Le superfici in fuori suolo sono rimaste praticamente invariate per la rinuncia di un coltivatore e la ripresa della superficie persa da parte di un altro.

Anche nel 2005 alcuni orticoltori hanno prodotto in primavera lattughe per la confezione di insalate pronte al consumo destinate a due imprese della Svizzera interna, che si occupano della lavorazione.

Per quanto concerne il pomodoro, l'offerta diventa sempre più segmentata, nel senso dell'introduzione sul mercato di nuove tipologie (datterini, Kumato, mini peretti, pomodori rosa, ...), fatto che provoca ai coltivatori e ai responsabili delle centrali di smercio maggiori difficoltà di pianificazione colturale.

In merito alla situazione organizzativa del settore è da segnalare la chiusura pratica del fondo di compensazione del pomodoro, organismo creato all'inizio degli anni 70 per compensare ai produttori eventuali perdite dovute a forniture sotto prezzo all'industria e distruzione di prodotto rimasto invenduto.

La coltura della **patata** precoce in Ticino è praticamente limitata al solo prodotto per l'industria di trasformazione, da fornire nel corso del mese di giugno. Le superfici coltivate hanno dato migliori risultati rispetto all'anno precedente. L'anticipo avuto in seguito alla primavera favorevole ha permesso la raccolta prima della Svizzera interna, fatto che ha permesso una regolare fornitura alle fabbriche. Le poche superfici destinate al mercato fresco hanno sofferto delle solite difficoltà di collocamento, essendo diventata la patata novella un prodotto poco ricercato dalle grandi catene di distribuzione.

La superficie delle colture autunnali rimane sempre modesta, limitata a pochi ettari, nonostante il programma organizzato dalla Federazione ortofrutticola ticinese in collaborazione con Migros Ticino per una patata nostrana e la campagna condotta a livello dei comuni ticinesi per acquisto in sacchi.

Annata abbastanza favorevole per la **frutticoltura**. Un colpo di freddo ha condizionato nel mese di maggio la resa della varietà di mele Gala e parzialmente la Golden. Nel Piano di Magadino una leggera grandinata ha condizionato la raccolta della frutta.

La **vite** ha cominciato a germogliare dopo la prima decade del mese di aprile grazie a giornate con apporto di aria molto mite di origine mediterranea. Il germogliamento è stato regolare per il vitigno Merlot; molto irregolare è stato invece il clima che ha contraddistinto questo mese e le tante attese precipitazioni hanno contribuito a diminuire solo in parte il deficit idrico accumulato durante le passate stagioni.

Durante il mese di maggio si sono verificati dai 6 ai 10 giorni con precipitazioni, i quali hanno portato allo sviluppo di alcuni attacchi di peronospora precoci.

Lo stadio fenologico grappoli separati è stato raggiunto mediamente durante la seconda decade di maggio.

Quest'anno la fioritura è cominciata all'inizio del mese di giugno per le zone precoci con uno scarto di tempo di alcuni giorni da quelle più tardive. La durata è stata breve in generale (circa 10 giorni), pure la percentuale di fecondazione dei fiori di vite è stata ottima.

Nelle zone tardive l'inizio della fioritura è coinciso con l'arrivo di una perturbazione insieme ad aria fresca, fattori che hanno contribuito ad un parziale dilavamento del polline dei fiori.

In generale il clima di giugno è stato molto soleggiato e la carenza di precipitazioni del primo semestre dell'anno è stata particolarmente evidente nel Sottoceneri. I temporali occorsi durante il giorno 29 (Festa di S. Pietro e Paolo) hanno prodotto grandinate con danni nel Ticino centrale.

Il mese di luglio è stato caldo e ancora abbastanza secco, con una temperatura media superiore di oltre un grado rispetto alla media e precipitazioni deficitarie in tutte le zone del Cantone. La seconda metà del mese è stata contrassegnata da alcuni temporali localmente violenti, in particolare per quanto concerne raffiche di vento, la grandine e le scariche elettriche.

Con il mese di agosto si è formata una certa differenza meteorologica tra Sopra e Sottoceneri: infatti se nel Sopraceneri il tempo è stato più fresco, meno soleggiato e più bagnato del normale; nel Sottoceneri si è verificata una situazione opposta con temperatura di oltre mezzo grado oltre la norma, precipitazioni scarse e soleggiamento entro o leggermente sopra la media.

Settembre è stato molto mite ma con precipitazioni modeste nel Sopraceneri, importanti nel Sottoceneri. Lo scarto di temperatura tra notte e giorno ha favorito una buona maturazione delle uve ed il raggiungimento di un ottimo grado zuccherino.

Principali avversità della vite occorse durante l'anno:

- Peronospora: la malattia si è manifestata con attacchi precoci su foglie e grappolini durante il mese di maggio. Durante i mesi estivi non si sono più verificati forti attacchi. Solo con le precipitazioni di settembre si sono potuti manifestare alcuni sintomi di attacco sulle femminelle che peraltro non hanno più preoccupato i viticoltori.
- Oidio: il clima caldo e secco dei mesi primaverili ha favorito lo sviluppo dell'oidio nei vigneti non protetti contro questo pericoloso ascomicete. Nella maggior parte dei casi i viticoltori hanno preso delle misure precauzionali (a differenza dell'estate 2004 quando si verificò un forte attacco in tutto il Cantone). Durante gli ultimi tre anni questo fungo è risultato più virulento rispetto alla peronospora grazie ad un andamento climatico a lui favorevole.
- Mal dell'esca: nel 2005 si è manifestata un'esplosione dei sintomi fogliari nei vigneti con età superiore ai 10 anni (in alcuni casi il mal dell'esca viene confuso con il marciume radicale).
- Botrite: questo fungo cosmopolita ha manifestato la sua presenza durante la maturazione delle uve. Soprattutto i vitigni a grappolo compatto sono stati attaccati dal fungo; i vitigni a grappolo spargolo sono stati in gran parte risparmiati.

La vendemmia è cominciata ad inizio – metà settembre per le varietà bianche e da metà settembre per il Merlot e le altre varietà rosse. Il "grosso" della vendemmia per le uve Merlot è stato raccolto durante gli ultimi 10 giorni di settembre e i primi di ottobre. Lo stato sanitario delle uve è risultato in generale soddisfacente.

I quantitativi di uva Merlot consegnati (57'855 q) sono del 11.4 % inferiori rispetto alle consegne dello scorso anno, ma pur sempre superiori del 7.6 % rispetto alla media decennale.

Migliore dell'anno scorso invece la gradazione media che ha raggiunto i 21 Brix (87° Oe), segnatamente più 0,3 Brix rispetto al 2004 e più 0.8 Brix rispetto alla media decennale.

Con queste gradazioni in pratica non vi sono uve Merlot declassate per gradazioni insufficienti, mentre i declassamenti per superamento dei limiti di produzione ammontano a circa l' 1 % del totale.

Il totale dei quantitativi tassati di Merlot supera dunque il limite di 50'000 q fissato dall'Interprofessione della vite e del vino ticinese (IVT), per corrispondere il prezzo pieno a tutte le uve Merlot consegnate.

Applicando le decisioni prese dall'IVT, il valore globale delle uve Merlot dovrebbe aggirarsi attorno ai 21,5 Mio di fr.

Per le altre uve rosse di prima si riscontra una diminuzione globale della produzione rispetto al 2004 del 9% e del 18 % per le uve bianche.

Il valore globale di tutte le varietà tassate, escluse quindi le "americane" non tassate destinate alla sola distillazione, è stimato in 25,5 Mio di fr., pari a circa il 15,6 % in meno al 2004, ma pur sempre del 3,6 % in più rispetto alla media decennale.

Per quanto concerne l'**agricoltura biologica** è da rilevare che la situazione critica dello smercio dei prodotti biologici non è migliorata nel corso del 2005, costringendo alcuni bioproduttori a vendere i propri prodotti nel canale convenzionale.

In Svizzera ci sono attualmente 6462 aziende bio e nel 2005 vi è stato un aumento del 2,2% (si constata quindi un leggero aumento delle conversioni rispetto a quanto accaduto nel 2004 con un aumento solo dello 0,6%).

In Ticino, dove la percentuale delle aziende bio si situa leggermente sopra al livello svizzero con l'11,6%, nel 2005 ci sono state 5 nuove aziende che hanno iniziato la conversione all'agricoltura biologica. Anche qui lo smercio dei prodotti, nonostante l'impegno profuso dall'interlocutore, incontra le stesse difficoltà che nel resto del Paese.

3. Formazione e consulenza

3.1. Formazione e aggiornamento

Nell'ambito di diversi corsi (agricoli, professionali, per amatori) organizzati dalla Scuola agraria di Mezzana diversi collaboratori della Sezione hanno svolto delle lezioni. In totale sono state effettuate 806 ore d'insegnamento e per la gestione della rete informatica, che corrisponde a circa 0.9 unità lavoro docente.

Questo impegno è stato indennizzato dalla Scuola con un importo di franchi 62'560.--.

Nell'ambito dell'aggiornamento professionale, sono state organizzate 35 riunioni intergruppo su temi di attualità (tavola 1).

La partecipazione totale è stata di 951 persone, pari ad una media di 27 per riunione. Le giornate dedicate a specifici settori (giornate della capra, della pecora, orticola e dell'alpigiano) hanno registrato un'ottima frequenza. Pure la tematica sulla trasformazione in azienda è stata ben recepita dall'utente.

L'aggiornamento professionale ha pure trattato la politica agricola 2011 (PA 2011) e le novità per il 2005.

Tavola 1: Riunioni di aggiornamento professionale

	Numero riunione	Presenza in totale	Media riunione
4 ^a giornate dell'alpigiano. L'acqua sull'alpe	1	39	39
Introduzione all'agricoltura biologica	2	24	12
4 ^a giornata dell'agriturismo	1	35	35
Semina diretta: la pratica del futuro	1	15	15
Giornata della capra	1	61	61
Giornata della pecora	1	69	69
Alimentazione dei bovini da latte	1	30	30
Riunione consorzi trattori e macchine agricole	1	25	25
Corsi manutenzione del turbo diffusore per la vigna	1	15	15
Novità PER 2005	7	130	19
Gestione dei prati e dei pascoli	2	18	9
Trasformazione in azienda (biologica)	1	32	32
Semina diretta conferenza	1	20	20
Semina diretta visita colture	1	10	10
Giornata d'informazione orticola	1	62	62
Corso introduttivo alla PI in viticoltura	1	7	7
Assemblea annuale Gruppo PI Ticino in viticoltura	1	73	73
Nuovo impianto e ricostituzione del vigneto	1	55	55
Analisi del suolo e concimazione	1	12	12
Attualità viticole	5	160	32
Potatura secca in viticoltura	1	15	15
Gestione e successione	1	9	9
Politica agricola 2011	1	35	35
Totale	35	951	27

3.2. Consulenza

Anche nel 2005 è proseguita la sottoscrizione di un abbonamento per assicurarsi le prestazioni individuali di consulenza. Negli ultimi anni il numero degli abbonati alla consulenza è sensibilmente aumentato ed ha superato le 200 unità (tavola 2).

Attualmente gli abbonati si suddividono in questi settori: orticoltura (71), campicoltura (86), frutticoltura (18), viticoltura (71), produzione animale (113) e agricoltura biologica (28).

Si è registrato un aumento nel settore produzione animale (+ 12) e della produzione e agricoltura biologica (+22).

Anche le interpretazioni di analisi del suolo sono aumentate sensibilmente, in particolare nel settore viticolo. La raccolta di dati PI è stata effettuata in 232 aziende.

Tavola 2: Numero di prestazioni di consulenza: periodo 2001-2005

Anno	2001	2002	2003	2004	2005
Abbonamenti annuali	182	178	188	200	206
Piano Alivil	10	9	6	7	9
Piani di concimazione	5	20	16	25	30 (19)
Rapporti agronomici	3	7	9	41	10
Budget	55	50	35	41	44
Interpretazione analisi del suolo	61	239 (148)	190 (93)	223 (140)	210 (78)
Consulenze individuali	578 (512)	667 (617)	1031 (877)	1082 (730)	883 (815)
di cui Orticoltura	350 (344)	362 (360)	452 (447)	435 (435)	400 (400)
Viticoltura	25 (3)	20 (0)	44 (15)	146 (88)	158 (105)
Gestione	20 (18)	107 (107)	118 (115)	70 (31)	22 (21)
Produzione animale	74 (68)	83 (80)	154 (145)	83 (29)	78 (78)
Foraggi- e campicoltura	51 (36)	71 (57)	144 (54)	251 (82)	166 (160)
Macchine e edilizia rurale	58 (43)	25 (13)	109 (94)	72 (45)	32 (25)
Agricoltura Biologica			10 (7)	25 (20)	27 (26)
Raccolta dati PI	746	262	282	276	232

() prestazioni con abbonamento

Tavola 3: Numero di prestazioni di consulenza fatturate periodo 2001-2005

Anno	2001	2002	2003	2004	2005
Abbonamenti annuali	182	178	188	200	206
Consulenze individuali fatturate	66	50	82	45	68
Consulenze fatturate a forfait:					
piano Alivil	10	9	6	7	9
piani di concimazione	5	6	4	5	11
rapporti agronomici	3	5		20	
budget		1			1
Interpretazione analisi del suolo:					
orticoltura	4	4	5	1	1
viticoltura	57	87	85	109	129
frutticoltura				1	2
campicoltura / foraggicoltura					
Raccolta dati PI	746	262	282	276	232
Riunioni Federviti					5

Le entrate per le prestazioni di consulenza sono rimaste più o meno costanti (tavola 4). Le interpretazioni del suolo in viticoltore sono state particolarmente richieste, mentre vi è stata una flessione nella domanda di rapporti agronomici.

Tavola 4: Entrate per prestazioni di consulenza in franchi periodo 2001-2005

Anno	2001 fr.	2002 fr.	2003 fr.	2004 fr.	2005 fr.
Abbonamenti annuali	36'400.--	35'600.--	37'500.--	39'700.--	41'200.--
Consulenze individuali fatturate	2'070.--	1'650.--	1986.--	2'883.--	3'880.--
Consulenze fatturate a forfait:					
piano Alivil	750.--	680.--	430.--	430.--	730.--
piani di concimazione	500.--	600.--	400.--	500.--	1'100.--
rapporti agronomici	1'380.--	570.--	1'150.--	7'520.--	
budget	-	250.--	-	-	250.--
Interpretazione analisi del suolo:					
orticoltura	40.--	40.--	50.--	10.--	10.--
viticoltura	570.--	870.--	850.--	810.--	3'085.--
frutticoltura	-		-	10.--	20.--
campicoltura / foraggicoltura	-		70.-	/.-	
TOTALE	41'710.--	40'260.--	42'436.--	51'863.--	50'275.--
Raccolta dati PI a fr. 40.--	29'840.--	10'480.--	11'280.--	11'040.--	9'280.--
Riunioni Federviti (5 x 240 .--)					1'200.--
TOTALE	71'550.--	50'740.--	53'716.--	62'903.--	60'755.--

Nell'ambito della **produzione animale** si collabora strettamente con le organizzazioni del settore della produzione animale, in particolare la Federazione ticinese consorzi allevamento bovini, il Gruppo allevatori, la Federazione del bestiame minuto, Capra Ticino, la Comunità ticinese per la fecondazione artificiale, l'Associazione svizzera dei tenitori di vacche nutrici. La collaborazione consiste nella consulenza, partecipazione alle assemblee, talvolta ai comitati, organizzazione di manifestazioni. Si partecipa nella funzione di coordinatore e consulente tecnico al progetto Interreg relativo alla salvaguardia e la selezione della razza indigena Nera Verzasca che è operativo da 3 anni. Le aziende ticinesi che vi partecipano sono 9. Il progetto ha attirato anche l'attenzione della Federazione nazionale caprina. Anche a questo livello ultimamente si constata una migliore collaborazione.

Per compensare la svantaggiosa posizione periferica e l'andicap linguistico, a livello di mercato, si continua a collaborare con la Vianco SA di Brugg nell'intento di promuovere la produzione e la vendita di vitelli di qualità con il label Swiss Prime Beef. In questo modo anche i tenitori di bovini ticinesi possono approfittare degli interessanti prezzi offerti per questi capi di bestiame. Al nostro servizio compete anche il coordinamento della consulenza sul traffico animali.

Nel settore dell'**agricoltura biologica** una parte importante dell'attività è stata dedicata alle consulenze individuali rivolte sia a produttori convenzionali che hanno mostrato interesse per un'eventuale conversione all'agricoltura biologica, sia a produttori già bio alle prese con diversi problemi, solitamente di natura amministrativa.

Le consulenze di gruppo hanno riguardato l'introduzione all'agricoltura biologica per i gestori di aziende in conversione e le novità sulle direttive BIOSUISSE relative alla trasformazione in azienda.

Nell'ambito della **viticoltura** è stata verificata l'evoluzione della maturazione delle uve nel Cantone. Il controllo è stato organizzato dall'Ufficio della consulenza agricola in collaborazione con le sezioni della Federviti e il Laboratorio cantonale.

I controlli sono stati effettuati principalmente sul vitigno Merlot, ma sono pure stati analizzati campioni di altri vitigni (Chardonnay, Cabernet Sauvignon, Gamaret, Bondola e Pinot nero). Per lo studio sull'origine dei vini svizzeri, condotto dalla Haute école valaisanne in collaborazione con l'Ufficio federale della sanità pubblica, sono stati prelevati 8 campioni di 10 kg di uve Merlot. La valutazione per l'idoneità alla coltivazione della vite è stata effettuata per un solo caso.

Per quanto riguarda il Servizio agricolo volontario (Landdienst) sono stati collocati ben 66 giovani oltre Gottardo e 41 in Ticino in 18 aziende agricole. I casi trattati sono stati oltre 107.

Per poter trasmettere insegnamenti, consigli e informazioni corretti e aggiornamenti ai tempi, alle nuove disposizioni legislative e alle tecniche gestionali e produttive, il personale della Sezione anche nel 2005 ha avuto l'opportunità di formarsi tramite le centrali dell'ASCA o presso altre istituzioni.

4. Miglioramenti strutturali

Nel corso del 2005 sono stati esaminati complessivamente 128 casi, suddivisi in edilizia rurale (88) e migliorie alpestri (40).

In totale sono state inoltrate 51 nuove domande suddivise per distretto: Bellinzona (8), Blenio (13), Leventina (9), Locarno (5), Lugano (4), Mendrisio (4), Riviera (3) e Vallemaggia (5).

Nell'ambito dell'edilizia rurale le pratiche analizzate riguardano in particolar modo la razionalizzazione delle strutture aziendali (43), così come la trasformazione e il risanamento di edifici di economia rurale (14) e delle abitazioni per il conduttore e il personale agricolo (13). I dossier rimanenti riguardano il risanamento delle aziende agricole isolate (7), le fosse del colaticcio (5), gli acquedotti (2), l'acquisto di edifici rurali (2), i caseifici di paese (1) e le cantine (1).

Rispetto al 2004 si riscontra un sensibile aumento dei casi di costruzione e di ristrutturazione delle abitazioni per il conduttore e il personale agricolo (+30%). Per il resto la situazione è rimasta pressoché invariata.

Tra gli animali allevati nelle nuove aziende agricole esaminate nel corso del 2005 primeggiano i bovini con il 60% (-5% risp. al 2004), seguiti dai caprini con il 28% (+0% risp. al 2004) e dagli ovini con il 2% (-5% risp. al 2004). Sono aumentate rispetto al 2004 le aziende miste bovini/caprini (+10%).

In generale per l'edilizia rurale, su lavori eseguiti per complessivi Fr. 9'700'000.-- sono stati versati complessivamente Fr. 4'773'750.-- suddivisi in contributi cantonali (Fr. 3'856'250.--) e contributi federali (Fr. 917'500.--). I contributi stanziati sono stati invece di Fr. 2'377'880.--.

Tavola 5: Contributi stanziati e versati nel 2005 per l'edilizia rurale e le migliorie alpestri suddiviso per genere d'opera

GENERE D'OPERA	Lavoro eseguito	CONTRIBUTI VERSATI			CONTRIBUTI STANZIATI			CAI (fr)
		federali (fr)	cantionali (fr)	totale (fr)	federali (fr)	cantionali (fr)	totale (fr)	
EDILIZIA RURALE								
abitazioni	829'121		266'500	266'500		518'780	518'780	660'000
razionalizzazioni	6'948'437	752'700	2'782'700	3'535'400	231'000	1'096'500	1'327'500	737'000
risanamento aziende isolate	974'155	86'900	316'200	403'100		46'600	46'600	44'000
risanamento stalle	567'139	77'900	272'850	350'750	3'500	276'000	279'500	61'000
fosse colaticcio					5'600	20'500	26'100	11'000
caseifici di paese								
acquedotti								
acquisto edifici rurali	325'000		124'000	124'000	45'400	134'000	179'400	119'000
cantine	45'714		10'000	10'000				
approvv. energia elettrica			84'000	84'000				
TOTALE	9'689'567	917'500	3'856'250	4'773'750	285'500	2'092'380	2'377'880	1'632'000
MIGLIE ALPESTRI								
migliorie alpestri integrali		24'500		24'500				
migliorie alpestri complete	895'345	188'520	325'550	514'070	82'360	103'400	185'760	78'000
strade e accessi alpestri	231'407	92'000	113'500	205'500	97'200	128'700	225'900	
danni alluvionali	118'455		53'100	53'100				
migliorie cascate alpestri								
caseifici alpestri	226'714	39'000	62'200	101'200				
acquedotti alpestri	212'453	22'800	95'400	118'200		8'900	8'900	
pulizia pascoli						28'500	28'500	
TOTALE	1'684'374	366'820	649'750	1'016'570	179'560	269'500	449'060	78'000
TOTALE edilizia rurale migliorie alpestri	11'373'941	1'284'320	4'506'000	5'790'320	465'060	2'361'880	2'826'940	1'710'000

Per quel che concerne il settore delle migliorie alpestri, sono state 40 le migliorie esaminate durante il 2005 (8 in meno rispetto all'anno scorso) suddivise in migliorie complete (20), strade e accessi alpestri (7), danni alluvionali (3), migliorie integrali (3), acquedotti alpestri (3), miglioramento dei pascoli alpestri (2), caseifici alpestri (1) e cascate ed edifici alpestri (1). Dei 25 interventi edilizi inerenti gli edifici alpestri e le infrastrutture di base, 10 sono stati portati a termine nel corso dell'anno. In generale nell'ambito delle migliorie alpestri sono stati eseguiti lavori per un totale di Fr. 1'700'000.-- sovvenzionati cantonalmente con Fr. 649'750.-- e federalmente con Fr. 366'820.-- per un totale di Fr. 1'016'570.--.

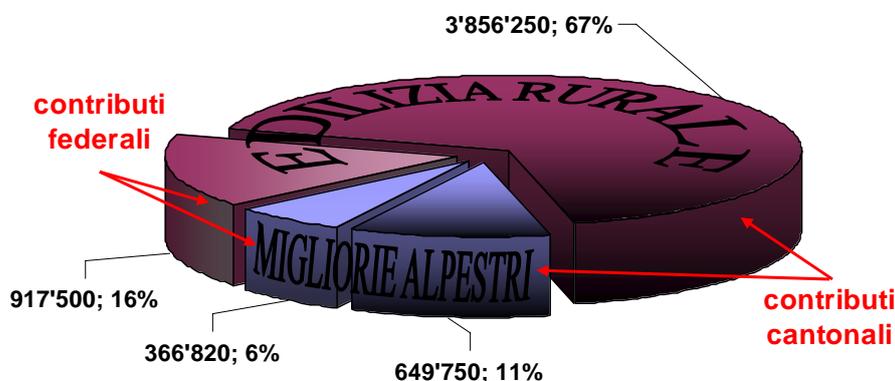


Fig1: Nel corso del 2005 sono stati versati contributi cantionali e federali per complessivi fr. 5'790'320.--. Il 67% dei contributi sono stati concessi dal Cantone per opere di edilizia rurale

Nel corso dell'anno sono stati concessi a 21 aziende crediti agricoli d'investimento per complessivi Fr. 1'790'000.-- così suddivisi: Fr. 1'710'000.-- sottoforma di crediti agricoli d'investimento per provvedimenti edilizi (19 aziende) e Fr. 80'000.-- sottoforma di aiuto iniziale (1 azienda).

Tavola 6: Contributi per l'edilizia rurale e le migliorie alpestri (investimenti 2000-2005)

Anno	2000 fr.	2001 fr.	2002 fr.	2003 fr.	2004 fr.	2005 fr.
Contributi cantonali	2'432'750.00	2'508'800.00	2'963'500.00	4'908'800.00	5'458'100.00	4'506'000.00
Contributi federali	1'567'780.00	1'811'744.00	1'378'300.00	1'836'403.00	1'649'553.00	1'284'320.00
Totale	4'000'530.00	4'320'544.00	4'341'800.00	6'745'203.00	7'107'653.00	5'790'320.00

Come risulta dalla tavola 6, nei primi anni del nuovo millennio assistiamo ad un generale aumento dei contributi concessi passando dai 4 Mio nell'anno 2000 ai 7 Mio nel 2004. Negli ultimi 3 anni in particolare i contributi sono aumentati mediamente di circa fr. 2'300'000.-- rispetto agli anni precedenti.

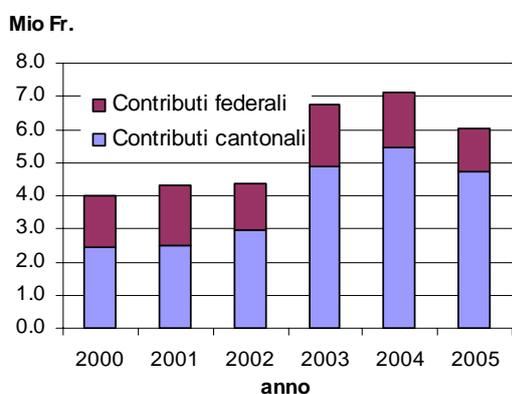


Fig. 2 : Evoluzione dei contributi cantonali e federali negli ultimi 6 anni

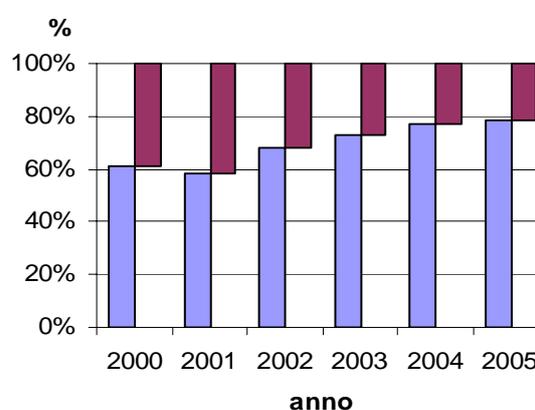


Fig 3: Evoluzione dei contributi cantonali e federali negli ultimi 6 anni dove il 100% rappresenta la somma dei contributi

Questo è dovuto all'entrata in vigore della nuova Legge sull'agricoltura che prevede contributi più elevati rispetto a quanto previsto dalla precedente Legge, come pure al sussidiamento di opere non contemplate in precedenza (es. abitazione del conduttore). All'interno di questo generale aumento dei contributi, nel 2005 notiamo una leggera flessione dei valori verso il basso (vedi figura 2).

Si possono distinguere 3 possibili cause:

- 1) La graduale diminuzione delle aziende che devono ancora adeguarsi alle nuove normative;
- 2) i costi di costruzione sempre più elevati e le normative per la protezione degli animali sempre più esigenti per cui in taluni casi i contadini rinunciano ad investire in nuovi edifici;
- 3) le Leggi e le Ordinanze federali diventano sempre più restrittive per cui sempre meno contadini adempiono a tutte le condizioni previste. La percentuale di contributi federali rispetto al totale dei contributi concessi (100%) diminuisce progressivamente come mostra la figura 3. La causa va ricercata da un lato nell'aumento dell'aliquota dei contributi secondo il nuovo Regolamento sull'agricoltura del 23 dicembre 2003 e dall'altro in un insieme di fattori minori quali la rinuncia da parte di alcuni contadini dei contributi federali per motivi di tempo e l'assegnazione per alcune opere di soli contributi cantonali.

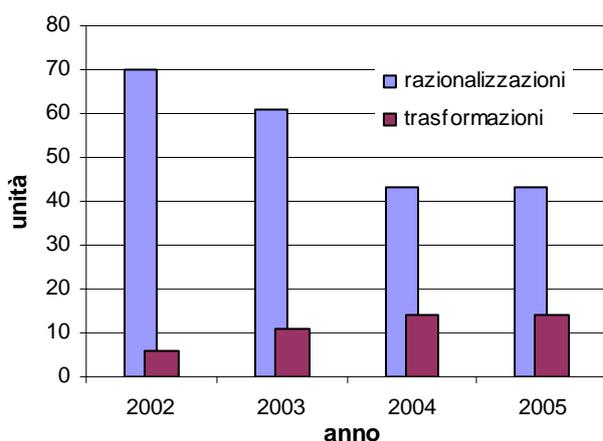


Fig.4 : Dopo un periodo caratterizzato da un aumento delle trasformazioni delle aziende agricole per adeguarsi alle nuove normative e di conseguenza da una diminuzione delle razionalizzazioni, si intravede una possibile controtendenza, dove le aziende da conformizzare diminuiscono e quelle da rifare completamente perché scaduti i 20 anni di obbligo di manutenzione aumentano.

Il Cantone assume l'1% del tasso d'interesse per le operazioni di credito agricolo concesso dalla Banca dello Stato alle aziende agricole quale aiuto agli investimenti per promuovere il miglioramento strutturale dell'agricoltura. Nel corso dell'anno sono stati pagati fr. 632'080.31.-- a copertura degli interessi maturati nel secondo semestre del 2004 e di quelli maturati nel 2005. Se si considerano solo gli interessi dell'anno di rapporto l'importo ammonta a fr. 437'608.65.-- che equivale all'interesse di fr. 43'760'085.-- di mutuo concessi dalla banca.

Tavola 7: Interesse passivo credito agricolo BSCT

Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Importo Fr.	21'074.22	128'395.41	53'294.51	43'488.86	174'445.38	632'080.31

Per il trasporto dei prodotti delle aziende alpestri prive di collegamenti appropriati il Cantone assume le spese di elicottero per un massimo di 3 utilizzazioni per stagione. Nell'anno di rapporto è stato versato a 20 aziende il contributo del 2004 per un importo di fr. 18'948.30 e a 21 aziende quello del 2005 che ammontava in totale a fr. 16'543.95.

Tavola 8: Contributo trasporto prodotti alpestri con elicottero

Anno	2000	2002	2002	2003	2004	2005
Aziende alpestri					20	21
Importo Fr.	8'391.00	8'919.00	6'769.00	15'361.20	18'948.30	16'543.95

Aiuto per la conduzione aziendale

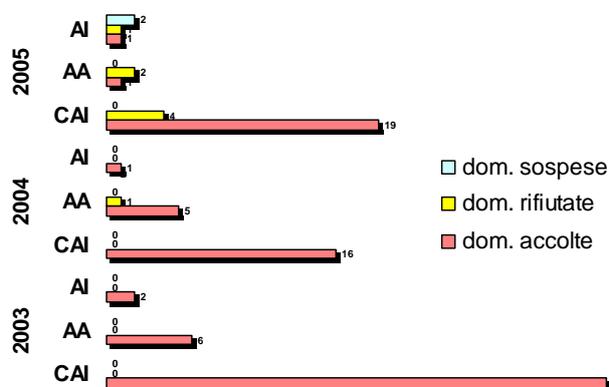


Fig.5 : Numero di domande accolte, rifiutate o sospese negli anni 2003, 2004 e 2005 suddivise in crediti agricoli d'investimento, aiuti per la conduzione aziendale e aiuti iniziali.

Nel 2005 su un totale di 3 richieste, solo un'azienda ha ottenuto un aiuto per la conduzione aziendale per rimborsare mutui esistenti gravati da interessi per un importo di fr. 44'000.--. I motivi di questi rifiuti sono da ricercare nelle condizioni imposte dall'Ordinanza concernente le misure sociali collaterali nell'agricoltura (OMSC) - quali il limite di 1.2 unità standard di manodopera che penalizza fortemente alcune aziende di medie-piccole dimensioni -, nel fatto che prima della conversione dei debiti, i debiti gravati da interessi non debbano essere superiori al doppio del valore di reddito, nel periodo di attesa di 3 risp. 5 anni dopo un grosso investimento, ecc..

5. Promozione dello smercio

Anche nel 2005 il Dipartimento delle finanze e dell'economia ha ritenuto opportuno rinnovare l'appuntamento con "Sapori e Saperi", rassegna agroalimentare del Ticino che si è tenuta al Mercato coperto di Mendrisio dal 19 al 21 novembre. La manifestazione, come per le passate edizioni, ha riscontrato un ottimo successo. Questa manifestazione al Cantone è costata 68'599.-- franchi senza contare il lavoro fornito dai diversi collaboratori per l'organizzazione e la riuscita della stessa.

Lo Stato ha inoltre sostenuto finanziariamente in modo considerevole i provvedimenti presi dalle organizzazioni sia dei produttori sia di categoria per promuovere lo smercio dei prodotti agricoli ticinesi. In totale sono stati versati 476'643.-- franchi, di cui 6'588.-- per le pubbliche relazioni, 155'141.-- per la promozione della vendita, 106'071.-- per la pubblicità generale, 206'982.-- per manifestazioni e esposizioni e 1'861.-- per la ricerca di mercato (tavola 9).

Tavola 9: Contributo promozione dello smercio 2000 - 2005

Anno	2000 fr.	2001 fr.	2002 fr.	2003 fr.	2004 fr.	2005 fr.
a) Pubbliche relazioni				45'356.00	15'978.00	6'588.00
b) Promozione della vendita				106'016.00	132'695.00	155'141.00
c) Pubblicità generale				77'506.22	67'211.00	106'071.00
d) Manifestazioni e esposizioni 1)	159'530.00	182'485.00	282'515.00	342'305.61	220'026.00	275'581.10
e) Ricerche di mercato				2'131.00	10'500.00	1'861.00
f) Smercio del bestiame	200'000.00	280'000.00	280'000.00	280'000.00	280'000.00	280'000.00
Totale	359'530.00	462'485.00	562'515.00	853'314.83	726'410.00	825'242.10

1) Prima dell'entrata in vigore della nuova legge sull'agricoltura non si faceva distinzione fra i vari tipi di promozione.

Il Cantone versa all'Unione dei contadini ticinesi un contributo annuo di 280'000.-- franchi per l'organizzazione di mercati del bestiame da macello. Nel corso dell'anno la Commissione smercio del bestiame ha organizzato 33 mercati ai quali sono stati presentati 397 capi bovini, 5'342 ovini, 119 capretti e 90 arieti.

Per ogni capo avente diritto al contributo sono stati versati 200.-- franchi per le manze di almeno 14 mesi e le vacche di 7 anni al massimo provenienti dal piano e 350.-- per quelle di montagna, 10.-- franchi per gli ovini e i capretti, e 70.-- franchi per gli arieti di età compresa fra i 5 e i 36 mesi. In totale sono stati eliminati 5'358 capi con contributo e l'importo totale versato ammonta a 173'230.-- franchi. (tavola 10).

La tavola 11 dà indicazioni sull'evoluzione dei mercati del bestiame da macello nel periodo 2000-2005.

Il numero dei mercati è praticamente rimasto costante attorno alle 30 unità annue, mentre il numero dei capi eliminati è progressivamente aumentato per raggiungere le 6'373 unità nel 2004. Fortemente diminuito invece il numero dei capi bovini smerciati sui mercati organizzati nel 2005. Questo è sicuramente dovuto al fatto che negli anni precedenti sono stati eliminati molti capi a causa della siccità verificatasi in quei periodi.

Tavola 10: Mercati per lo smercio del bestiame 2005

<i>Specie</i>	<i>numero mercati</i>	<i>capi presentati</i>	<i>Capi con contributi</i>	<i>contributi versati in fr.</i>
Bovini	10	397	339	117'300.00
Ovini	17	5'342	4'810	48'100.00
Caprini	5	119	119	1'190.00
Arieti	1	90	90	6'640.00
	33	5'948	5'358	173'230.00

Tavola 11: Evoluzione mercati per lo smercio del bestiame 2000-2005

NUMERO MERCATI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Mercati bovini di eliminazione	10	10	10	10	10	10
Mercati ovini di eliminazione	13	15	15	17	17	17
Mercati ovini (arieti) di alleggerimento	1	1	1	1	1	1
Azioni di ripresa capretti	7	2	3	1	3	5
Totale numero mercati	31	28	29	29	31	33

CAPI PRESENTATI	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Mercati bovini di eliminazione	471	442	548	515	466	397
Mercati ovini di eliminazione	4'167	3'853	5'066	5'694	5'735	5342
Mercati ovini (arieti) di alleggerimento	50	45	70	89	117	119
Azioni di ripresa capretti	199	40	47	15	55	90
Totale capi presentati	4'887	4'380	5'731	6'313	6'373	5948

Il progetto inerente all'Inventario del Patrimonio culinario svizzero è stata concepita da un'iniziativa parlamentare accolta dal Consiglio federale.

Per la sua realizzazione, prevista fino al 2008, è stata fondata, nel 2004, l'associazione "Patrimonio culinario svizzero" formata da specialisti dell'agricoltura e del campo dell'alimentazione. Il lavoro di messa in opera dell'inventario è attuato dall'associazione in stretta collaborazione di partenariato con i Cantoni e le loro reti. Pertanto anche il Cantone Ticino, tramite la Sezione dell'agricoltura, vi partecipa attivamente fornendo un sostegno finanziario e mettendo a disposizione il servizio di una propria collaboratrice scientifica che garantisca il coordinamento del lavoro sul territorio ticinese.

Il progetto è nato dalla consapevolezza che nella Svizzera, situata nel cuore dell'Europa, l'incontro di diverse culture ha dato origine ad una notevole molteplicità di prodotti culinari, generando un tesoro culturale unico, che deve essere documentato e divulgato.

L'obiettivo di un tale inventario è dunque quello di recensire, per la prima volta a livello nazionale, i prodotti alimentari tradizionali, le loro caratteristiche, la loro storia e il loro modo di produzione. L'associazione "Patrimonio culinario svizzero" indaga sui generi alimentari che abbiano un significato particolare per la popolazione di una regione, di un cantone, o anche per la Svizzera intera, che siano stati tramandati da almeno una generazione (40 anni) e che siano consumati e prodotti ancora ai nostri giorni. Lo scopo ultimo è quello di cercare di dare un volto a questi manufatti, rendendoli familiari ai consumatori, mostrando loro come sono radicati nel territorio e modellati dalla storia, dalla cultura e dall'economia di una regione.

Al termine dell'indagine l'inventario del Patrimonio culinario svizzero sarà accessibile al vasto pubblico sotto forma di un libro e/o di una banca dati consultabile in rete.

Al momento l'associazione Patrimonio culinario svizzero ha concluso la prima fase del proprio progetto di ricerca ed è in grado di presentare un catalogo di 700 prodotti tradizionali. Essi sono raggruppati in diverse categorie (prodotti della carne, del latte e formaggi e di panetteria) che, nel loro insieme, partecipano alla caratterizzazione del territorio, conferendogli tipicità sia a livello regionale, cantonali che nazionale.

Nel Ticino abbiamo attualmente una lista con oltre 40 prodotti tra i quali, per citarne solo alcuni: la grappa d'uva americana, il ratafià, la trippa, la cazöla, i cicitt, la luganighetta, i büscion, il formaggio dell'alpe, lo spampezie, il pan mistüra ed altri ancora. Ci sono state notevoli difficoltà nello stilare la versione definitiva della lista, ma abbiamo avuto la fortuna di potere contare sul valido appoggio di vari professionisti del settore. Il passo successivo è quello d'approfondire le conoscenze.

6. Provvedimenti complementari

6.1. Avvicendamento generazionale

Grazie alla normativa che vuole facilitare l'avvicendamento generazionale 13 aziende riconosciute come unità di produzione unica gestita da genitore e figlio hanno beneficiato di un contributo cantonale. L'importo complessivo versato ammonta a 238'405.-- franchi.

Tavola 12: Contributo avvicendamento generazionale Genitore/figlio (2003-2005)

Anno	2003 fr.	2004 fr.	2005 fr.
Importo totale	145'837.00	212'925.00	238'405.00
No aziende	8	12	13

6.2. Contributi di declività

Nel 2005 sono stati distribuiti fr. 554'256.-- (2004: 547'806.--) di contributi di superficie cantonali per la gestione del suolo agricolo in condizione difficile (contributi cantonali di declività) in base all'art. 20 della Legge cantonale sull'agricoltura del 3 dicembre 2002 e all'art. 35 del Regolamento cantonale sull'agricoltura del 23 dicembre 2003. È previsto che per le superfici declive, in aggiunta alle prestazioni federali, vengano versati i seguenti contributi cantonali di superficie per ettaro e per anno: terreni con una declività tra il 18 e il 34.9 % fr. 100.--; terreni con una declività superiore al 35 % fr. 250.--.

Hanno beneficiato del contributo 548 aziende (2004: 564) per la gestione di 3'158 (2004: 3'107) ettari di superficie, di cui 1'570 (2004: 1'518) con pendenza tra il 18 ed il 34.9 % ed i rimanenti 1'588 (2004: 1'589) con declività superiore al 35 per cento.

Rispetto all'anno precedente, nel 2005 si è registrato un aumento di 51 ettari di superfici declive (2004: -53).

La tavola 12 illustra la ripartizione dei contributi cantonali tra le varie zone di produzione. Il 4.1% delle aziende agricole beneficiarie di suddetto contributo si trovano in zona di pianura e collinare, mentre le altre in zona di montagna.

Tavola 13: Contributi cantonali di declività secondo la zona di produzione

Zona di produzione	Aziende (n)		Contributo (fr.)		Contributo medio (fr.)	
	2005	2004	2005	2004	2005	2004
Zona campicola	9	9	1'870.00	1'863.00	207.78	207.--
Zona intermedia	1	2	96.00	396.00	96.00	198.--
Zona collinare	12	13	4'378.00	5'454.00	364.83	420.--
Zona montagna I	59	59	25'577.00	25'151.00	433.51	426.--
Zona montagna II	115	121	70'970.00	71'263.00	617.13	589.--
Zona montagna III	294	298	362'096.00	352'054.00	1'231.62	1'181.--
Zona montagna IV	58	61	89'269.00	91'625.00	1'539.12	1'502.--
Totale	548	563	554'256.00 ¹	547'806.00	1'011.42	973.--

¹ importo dopo l'arrotondamento (importo calcolato fr. 554'125.00)

Tavola 14: Contributi cantonali di declività 2000 - 2005

Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Aziende	596	599	582	566	564	548
SAU ha	3134	3158	3151	3160	3107	3158
di cui 18-34.9%	1537	1552	1555	1556	1518	1570
di cui > al 25%	1597	1606	1596	1604	1589	1588
Importo totale fr.	555'736.00	556'845.00	554'519.00	556'690.00	549'208.00	554'256.00
Contributo medio per azienda in fr.	932.00	930.00	953.00	984.00	974.00	1011.00

6.3. Conversione all'agricoltura biologica

Le aziende che nel corso dell'anno si sono convertite all'agricoltura biologica sono state 3, alle quale sono stati versati 15'000.-- franchi ciascuna. Dall'introduzione di questo specifico contributo in totale sono 9 le aziende che si sono orientate all'agricoltura biologica.

Tavola 15: Contributo conversione agricoltura biologica 2003- 2005

Anno	2003	2004	2005
Importo totaleFr.	29'400.00	36'850.00	45'000.00
No aziende	2	4	3

6.4. Contingentamento di produzione del latte

Nel corso dell'anno nessuna notifica di vendita o affitto di contingenti di produzione di latte è pervenuta alla Sezione.

6.5. Contributi per la produzione animale

In base all'Ordinanza federale concernente l'allevamento di animali, la Confederazione versa alle organizzazioni riconosciute di allevamento di bovini, equini, suini, ovini e caprini contributi per le seguenti attività: tenuta del libro genealogico; esami funzionali; stime dei valori genetici e analisi dei dati rilevanti dal profilo zootecnico; svolgimento di programmi volti alla conservazione delle razze svizzere; miglioramento della qualità dei prodotti dell'economia animale.

I contributi della Confederazione sono versati soltanto se i Cantoni partecipano in misura uguale. Per garantire le prestazioni finanziarie federali per l'allevamento di animali nel 2005 sono stati versati 175'017.—franchi.

A sostegno del Servizio di fecondazione artificiale bovino alle aziende agricole possessori di bovini il Cantone versa un contributo pari al 35% del costo dell'inseminazione artificiale. Nel corso dell'anno le aziende hanno beneficiato del contributo e l'importo totale versato ammonta a fr. 153'724.25. Alla Federazione ticinese consorzi allevamento caprino e ovino è stato versato un contributo di fr. 7'000.-- per l'organizzazione dell'esposizione di riproduttori maschi e delle esposizioni consortili del bestiame minuto.

Tavola 16: Contributo produzione animale 2000 - 2005

Anno	2000 fr.	2001 fr.	2002 fr.	2003 fr.	2004 fr.	2005 fr.
Allevamento bovini	133'178.80	131'017.00	104'835.50	136'118.00	90'938.00	80'749.50
Allevamento equino	11'150.00	3'735.00	18'580.00	20'050.00	22'540.00	0.00
All. bestiame minuto	102'051.05	189'394.55	102'736.40	117'634.90	91'530.75	86'046.35
Conservazione razze	2'081.45	240.00	3'683.15	2'437.45	14'083.85	8'221.15
Fecondazione artificiale	0.00	0.00	0.00	137'961.95	157'899.80	153'724.65
Esposizioni	9'500.00	22'000.00	10'000.00	10'000.00	7'000.00	7'000.00
Totale	257'961.30	346'386.55	239'835.05	424'202.30	383'992.40	335'741.65

7. Pagamenti diretti

Nell'ambito della verifica circa una corretta concessione dei pagamenti diretti 2004, tramite confronto dei dati informatici con l'Ufficio federale dell'agricoltura, sono state rilevate le seguenti differenze:

contributo	casi	motivo differenza
pagamenti diretti	3	modifiche apportate dopo la trasmissione dei dati che hanno creato differenze nel confronto tra dati
	12	assenza di informazioni nel sistema federale
	2	nostri errori nella registrazione/trasmissione dei dati
	6	effettive differenze dovute a errori negli inserimenti dei dati
Totale	23	

In base alle Ordinanze federali in materia agricola e al Regolamento cantonale sull'agricoltura del 23 dicembre 2003 che delegano l'assegnazione degli stessi alla Sezione dell'agricoltura, nel 2005 (stato 01.03.2006) sono stati attribuiti a 891 aziende agricole (2004: 910 aziende) fr. **32'641'712.--** (2004: fr. 32'546'839.--) di pagamenti diretti generali, a 266 aziende d'estivazione (2004: 267 aziende) fr. **3'051'436.--** (2004: fr. 3'036'041.--) di contributi d'estivazione e a 48 aziende agricole (2004: 46 aziende) fr. **313'305.--** (2004: fr. 305'288.--) di contributi di coltivazione nella campicoltura.

Conformemente al Regolamento cantonale sull'agricoltura, sono inoltre stati versati a 548 aziende agricole (2004: 563) fr. **554'256.--** (2004: fr. 547'806.--) di contributi cantonali di declività.

In seguito all'entrata in vigore dell'Ordinanza federale 14 aprile 2001 sulla qualità ecologica (OQE) e del relativo regolamento cantonale 2 luglio 2002, susseguentemente integrato nel Regolamento cantonale sull'agricoltura, a 232 aziende agricole (1 unità in più rispetto al 2004) sono stati attribuiti fr. **287'850.--** (2004: fr. 247'557.--) dei relativi contributi. Ulteriori informazioni al punto 8.4 e tavola 20.

Tralasciando i pagamenti diretti oggetto di reclami e ricorsi ancora pendenti, in totale sono stati erogati a **1'158** aziende fr. **36'848'559.--** (2004: fr. 36'691'382.--), con un aumento dell'importo totale rispetto al 2004 pari al **0.43** per cento.

7.1. Adattamento dell'applicazione informatica

L'applicazione in Access 7.0 è adeguata alle modifiche delle rispettive Ordinanze federali e sviluppata (sviluppo correttivo ed evolutivo) in base alle mutate esigenze, in modo da gestire con più efficacia il lavoro amministrativo, di controllo, di trasmissione di dati e di valutazione. Inoltre è stato migliorato il sistema di controllo fra i dati fondiari in possesso della Sezione dell'agricoltura e i dati contenuti nel Sistema d'Informazione Fondiaria del Cantone Ticino (SIFTI), il sistema di trasmissione dei dati con sistema annuale dagli uffici di tassazione, i pagamenti tramite il programma SAP ed è stato cambiato il server. In tutto sono state impiegate 150.8 giornate lavorative per l'applicativo sussidi agricoli. Ad inizio 2005 l'ufficio ha ottenuto dalla Banca dati sul traffico animale di Bern-Bümpliz l'autorizzazione per consultare la loro banca dati sugli animali ad unghia fessa, strumento di verifica molto efficace per controllare i dati sul bestiame annunciati dai gestori.

7.2. Informazione

La Sezione ha ritenuto opportuno informare i gestori delle aziende agricole sulle novità legislative da rispettare per l'ottenimento dei pagamenti diretti e sul rispettivo sistema delle sanzioni in caso di inosservanza. Nel periodo primaverile sono stati organizzati 12 incontri ad Acquarossa - Dongio, Airolo, Biasca, Bignasco, Bioggio, Cavigliano, Coldre-rio, Faido, Giubiasco, Gordola, Olivine e Preonzo, in modo da raggiungere la maggior parte possibile dei diretti interessati.

7.3. Esecuzione e controllo

Giusta l'articolo 66 dell'Ordinanza 7 dicembre 1998 concernente i pagamenti diretti (OPD) i Cantoni verificano che le esigenze ecologiche siano rispettate (PER). Il nostro Cantone ricorre alle organizzazioni Agrispea SA, Bioinspecta SA e all'Ufficio del veterinario cantonale per effettuare i controlli aziendali di:

- tutte le aziende che richiedono per la prima volta contributi,
- tutte le aziende nelle quali sono state riscontrate irregolarità nell'anno precedente e
- almeno il 30 % delle aziende restanti.

Per campionatura viene esaminata l'attività di controllo esercitata dalle organizzazioni.

Complessivamente sono state destinate 89.5 giornate di lavoro ai controlli (2004: 57.4 giornate) per i pagamenti diretti, i contributi d'estivazione e i contributi per la qualità ecologica (tavola 17).

Come negli anni precedenti alle Cancellerie comunali sono stati trasmessi gli elenchi delle particelle annunciate per i pagamenti diretti per la verifica sulla correttezza dei dati. Gli elenchi sono stati aggiornati secondo le comunicazioni delle Cancellerie.

Tavola 17: Controlli per i pagamenti diretti

Tipo di controllo	2005	2004	2003	2002	Differenza
	Giorni	Giorni	Giorni	Giorni	04-05 in %
Superficie agricola utile (SAU)	23	16	5.5	9	43.75
Sverno UBG - URA - SSRA	21	12	10	11	75.00
Contributi di declività	1	0	0	0	-
Contributi di declività per vigneti	0	0	0	0	0.00
Contributi d'estivazione	23	5.2	26.5	6	342.31
Compensazione ecologica	1	0.5	1	1	100.00
Coltivazione estensiva cereali	1	1	1	0	0.00
Selve castanili	0	0	0	0	0.00
Qualità biologica e interconnessione ecologica	19.5	22.7	86	14	-14.10
Tutti i controlli	89.5	57.4	130	41	55.92

Il Servizio d'ispezione e controllo lattiero ha controllato 32 aziende d'estivazione e l'Ufficio dei pagamenti diretti una.

Un'ulteriore priorità, che ha richiesto un particolare dispendio nel lavoro di controllo, è stato assegnata ai controlli degli oggetti per i quali è stata fatta la richiesta del contributo per la qualità biologica. Tutti gli 80 oggetti annunciati per la prima volta per la qualità sono state controllati. I controlli sono stati effettuati esclusivamente dal personale dell'Ufficio pagamenti diretti. Ulteriori informazioni al punto 9.

Nel corso del mese di aprile 2005 sono stati spediti i formulari per la richiesta dei pagamenti diretti e contributi agricoli a 929 aziende agricole (17 con 2 unità di produzione). I formulari non ritornati sono stati 14. Delle 915 aziende con richiesta dei pagamenti diretti, 891 hanno beneficiato di un importo superiore a zero, 17 non sono state considerate per il calcolo (5 USM <0.25, 5 età > 65 anni; 3 per cessata attività; 1 per manca richiesta PD; 3 nuove aziende per notifica intempestiva).

Le aziende alla quale sono stati negati i pagamenti diretti sono state 7:

- per ripetuta infrazione alla legislazione sulla protezione degli animali (almeno 3 negli ultimi 3 anni): 3 aziende (-134'753.-- fr.);
- per mancata attestazione degli organismi di controllo: 3 aziende (-47'796.90 fr.);
- per domicilio del gestore non in Svizzera: 1 azienda (-11'290.-- fr.).

Le maggiori inosservanze riscontrate nelle 891 aziende con pagamenti diretti concernevano in ordine decrescente l'Ordinanza sulla protezione degli animali (OPAn), l'interruzione anticipata del contratto e la gestione non conforme delle superfici di compensazione ecologica (SCE), l'uscita regolare all'aperto (URA), le condizioni generali e i sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi (SSRA) e la prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER). Considerando anche quanto al paragrafo precedente, le rispettive riduzioni amministrative e sanzioni ammontano a **fr. 392'561.45** (2004: fr. 596'683.30, 2003: fr. 480'256.30, 2002: fr.164'466.--, 2001: fr. 236'746.60; 2000: fr. 67'567.--) rispettivamente al 1.20 per cento (2004: 1.83, 2003: 1.46%, 2002: 0.49%, 2001: 0.72%) dei pagamenti diretti erogati (tavola 18).

Tavola 18: Ricapitolazione delle infrazioni con sanzioni o riduzioni amministrative

Ambito	Descrizione	Casi	Sanzione fr
Generali	Notifica tardiva	7	6'257.65
	Indicazioni inveritiere sulla SAU	1	6'684.00
	Mancata attestazione selve castanili	1	1'039.40
	Selve o alberi da frutto: gestione non conforme senza effetto duraturo	2	5'829.90
	Rimborsi anni precedenti	16	29'762.05
PER	Documentazione (lacune o mancanze)	3	4'376.20
	Bilancio elementi nutritivi non equilibrato	1	908.40
	Analisi suolo (mancanti, incomplete o scadute)	7	12'485.60
OPAn	Recidiva diversi ambiti PER	1	1'925.50
	Infrazione unica in ambito LPAn; sanzione semplice	25	26'233.00
SCE	Infrazione recidiva in ambito LPAn; sanzione doppia	5	8'540.00
	Interruzione gestione	25	15'140.65
URA	Indicazioni errate sulla superficie	3	2'784.00
	Sfruttamento precoce o non autorizzato	2	1'713.55
	Infrazione alle prescrizioni LPAn	3	3'726.00
SSRA	Requisiti generali non adempiti	4	4'606.20
	Uscite invernali insufficienti	3	1'362.80
	Area di riposo inadeguata	10	3'860.50
	Restituzione anni precedenti (diversi ambiti)	1	1'134.00
	Condizioni non soddisfatte per tutte le categorie degli animali	7	10'549.70
	Assenza o mancanza di due aree distinte	5	5'621.00
BIO	Area di riposo inadeguata	2	386.50
	Area di foraggiamento inadeguata	1	288.00
	Tenuta in gruppo non conforme	1	612.00
	Restituzione anni precedenti (diversi ambiti)	10	11'271.95
	Impiego di alimenti per animali non di origine bio	2	113.00
Altri	Acquisto di animali non da aziende bio	2	2'967.00
	Impiego di prodotti non bio nella trasformazione	1	58.00
	Infrazioni o lacune alla Lpan	2	11'301.00
	Condizioni generali non rispettate che escludono dal contr Bio	1	719.40
Totale	Importo complessivo per infrazioni o lacune bio	1	3'822.00
	Superamento contingente lattiero	10	12'642.60
		165	198'721.55

Sono state complessivamente 114 le aziende toccate da sanzioni o riduzioni

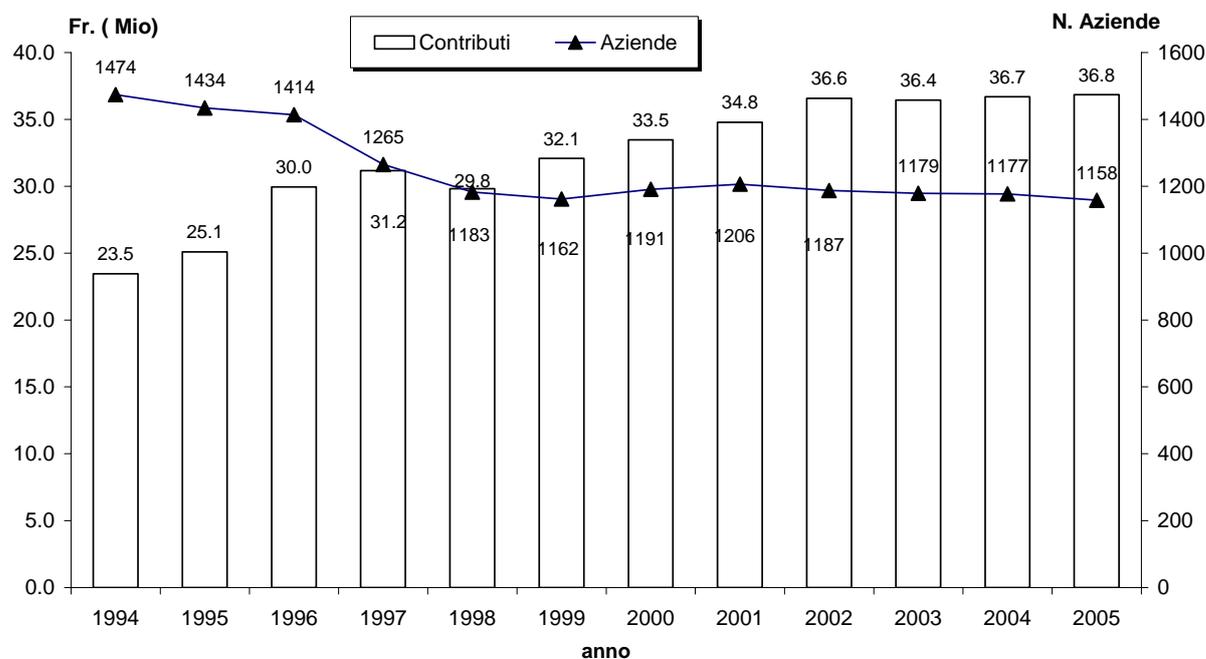
7.4. Evoluzione dei pagamenti diretti

Rispetto al precedente anno nel 2005, i pagamenti diretti, i premi di coltivazione nella campicoltura, i contributi sulla qualità ecologica e i contributi cantonali di declività versati ai gestori delle aziende agricole e d'estivazione sono globalmente leggermente aumentati del 0.43%. Le aziende aventi diritto ai pagamenti diretti sono diminuite di 19 unità. I

premi di coltivazione sono stati versati a favore di 48 aziende (2004: 46). Il numero di aziende d'estivazione è diminuito di un'unità 2004 (tavola 19).

Tavola 19: Evoluzione dei pagamenti diretti all'agricoltura (periodo 1994 -2005)

Evoluzione del numero delle aziende e dei pagamenti diretti



A partire dal 2000 l'erogazione di pagamenti diretti e il numero di aziende con diritto ai pagamenti diretti si è stabilizzato. Le misure adottate a livello federale e cantonale hanno contribuito a frenare la scomparsa di aziende agricole.

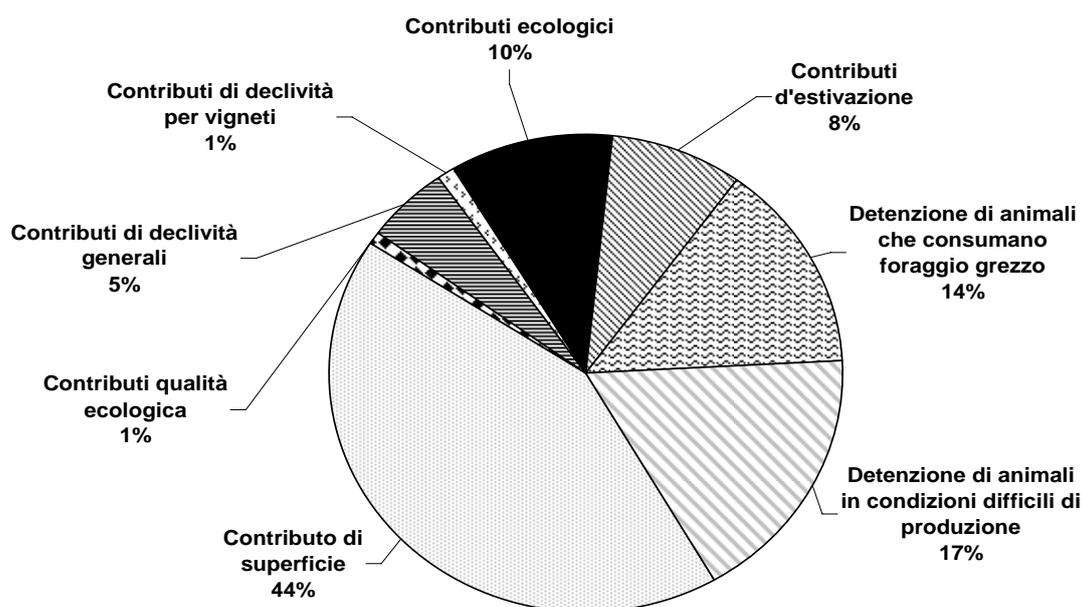
Rispetto al 2005 la ripartizione dei pagamenti diretti non ha subito grossi mutamenti (tavola 21).

Tavola 20: Pagamenti diretti, contributi per la qualità ecologica e premi di coltivazione nella campicoltura in assoluto e in media per azienda in franchi nel 2005

	Importo fr.	No aziende	Contributo medio fr.
Pagamenti diretti generali	29'152'552.30	885	32'940.74
Contributo di superficie	15'722'729.35	885	17'765.80
Detenzione di animali che consumano foraggio grezzo	5'274'961.15	672	7'849.64
Detenzione di animali in condizioni difficili di produzione	6'422'743.90	648	9'911.64
Contributi di declività generali	1'389'622.90	547	2'540.44
Contributi di declività per vigneti	342'495.00	185	1'851.32
Pagamenti diretti ecologici ed etologici	3'834'007.40	855	4'484.22
<u>Contributi ecologici</u>			
Compensazione ecologica	1'252'682.75	821	1'525.80
Produzione estensiva di cereali e colza	113'876.00	61	1'866.82
Agricoltura biologica	398'642.10	105	3'796.59
<u>Contributi etologici</u>			
Sistemi di stabulazione partic. rispettosi degli animali	286'070.20	167	1'713.00
Uscita regolare all'aperto	1'782'736.35	636	2'803.04
Riduzioni			
Sanzioni (art. 70 OPD)	127'056.75	72	1'764.68
Superamento limite di reddito	186'171.10	31	6'005.52
Superamento limite di sostanza	18'234.45	2	9'117.23
Superamento effettivo animali	0.00	0	
Superamento limite unità standard di manodopera	4'118.15		
Versamenti			
Versamenti suppletivi anni precedenti	62'371.60	16	3'898.23
Computo			
Rimborso anni precedenti	59'022.20	39	1'513.39
Compensazione tassa superamento contingente lattiero	12'642.60	10	1'264.26
Misure amministrative	0.00	0	
Differenze arrotondamento	25.95		
Totale pagamenti diretti versati	32'641'712.00	891	36'634.92

Contributi d'estivazione	3'051'436.00	266	11'471.56
Contributi secondo il carico usuale	3'061'569.35	266	11'509.66
Riduzioni (art. 16 OCEst)	4'467.90	6	744.65
Trattenute sup. cont. lattiero	36'371.50	17	2'139.50
Versamenti suppletivi anni precedenti	30'701.00	21	1'461.95
Restituzioni anni precedenti	0.00	0	0.00
Differenze arrotondamento	5.05		
Contributi qualità ecologica			
Qualità biologica	160'465.00	204	786.59
Interconnessione	38'625.00	36	1'072.92
Qualità biologica + interconnessione	114'190.00	24	4'757.92
Riduzioni giusta l'art. 14 OQE	0.00	0	0.00
Restituzione per gli anni precedenti	25'619.00	24	1'067.46
Riduzioni amministrative	0.00	0	0.00
Pagamenti suppletivi anni precedenti	189.00	1	189.00
Totale contributi qualità ecologica versati	287'850.00	236	1'219.70
di cui quota cantonale	57'570.00	236	243.94
Contributi di coltivazione nella campicoltura	313'305.00	48	6'527.19
Contributi cantonali declività	554'256.00	548	1'011.42
Importo complessivo erogato	36'848'559.00	1158	31'820.86

Tavola 21: Ripartizione dei pagamenti diretti 2005 per tipo di contributo.



Le aziende con contributi per l'agricoltura biologica sono state 105 nel 2005 e rappresentano l' 11.86% rispetto alle aziende con diritto ai pagamenti diretti generali (2004: 104 e 11.53%; 2003: 100 e 11.09%; 2002: 96 e 10.47%). Da un confronto con alcuni cantoni della Svizzera, nel 2004 il rapporto di aziende BIO rispetto alle aziende PI era il seguente: BE: 11.29%; GR: 53.06%; VS: 7.25%; ZH: 9.36%; FR: 3.48%; TI: 11.53%; CH: 11.10% (fonte: Rapporto agricolo 2004, Ufficio federale dell'agricoltura).

7.5. Distribuzione dei pagamenti diretti fra le aziende

Nel 2005, 891 aziende agricole hanno percepito fr. 32'986'559.70 (2004: 910 aziende, fr. 32'991'396.75) di pagamenti diretti federali, escluse le riduzioni e i versamenti per gli anni precedenti, e 48 aziende fr. 313'305.00 di contributi di coltivazione (2004: 46 az., fr. 313'275.-). In media esse hanno pertanto ricevuto fr. 37'021.95 (2004: fr. 36'250.30.--). Rispetto al 2004 vi è pertanto un leggero aumento del contributo medio percepito (+ 2.13 %).

Nel 2005 le aziende d'estivazione sono diminuite di un'unità rispetto al 2004 e l'importo globale è aumentato del 0.51%. I complessivi fr. 3'051'436.00 di contributi sono stati suddivisi tra le 266 aziende d'estivazione. In media ogni azienda ha quindi percepito fr. 11'471.56.

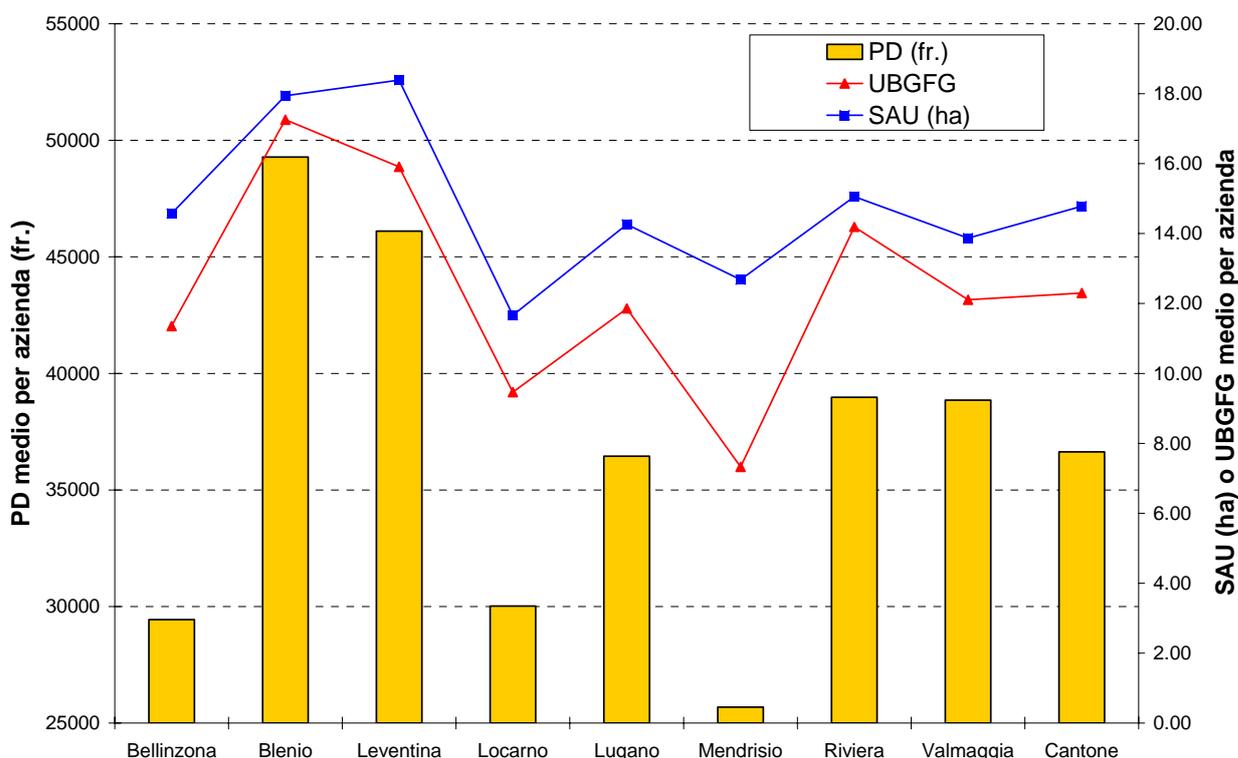
7.6. Distribuzione dei pagamenti diretti per distretto

Da un confronto dei pagamenti diretti generali 2005 erogati per distretto, si evince che il 20.68% dei medesimi sono versati alle aziende del distretto di Blenio, seguito dalla Leventina con 16.52% (tavola 22). Questi due distretti sono pure quelli che denotano una media di pagamenti per azienda e rispettivamente superficie agricola utile (SAU) e unità di bestiame grosso (UBGFG) con diritto ai medesimi più elevati rispetto agli altri distretti (tavole 22 e 23)

Tavola 22: numero di aziende, ripartizione dei pagamenti diretti 2005, numero di unità bestiame che consuma foraggio grezzo (UBGFG) e superficie agricola utile (SAU) per distretto

Distretto	Numero aziende	Pagamenti diretti		
		erogati (Fr.)	UBGFG	SAU (ha)
Bellinzona	110	3'238'237.00	1'249.15	1'602.77
Blenio	137	6'751'393.00	2'364.35	2'457.55
Leventina	117	5'393'547.00	1'861.18	2'151.75
Locarno	144	4'322'452.00	1'362.69	1'679.86
Lugano	132	4'811'007.00	1'565.17	1'883.02
Mendrisio	124	3'184'173.00	908.15	1'572.51
Riviera	54	2'104'751.00	766.27	812.94
Valmaggia	73	2'836'152.00	883.83	1'012.35
Cantone	891	32'641'712.00	10'960.79	13'172.75

Tavola 23: media aziendale dei pagamenti diretti 2005, delle UBGFG e della SAU per distretto



La valle di Blenio con 137 aziende (di cui 128 con bestiame da reddito) coltiva il 18.66 % del territorio cantonale e detiene il 21.57 % degli animali da reddito. Discorso analogo per i contributi d'estivazione: il 18.05% delle aziende si trovano nel distretto di Blenio e complessivamente hanno percepito il 23.52% dei relativi contributi (tavola 24).

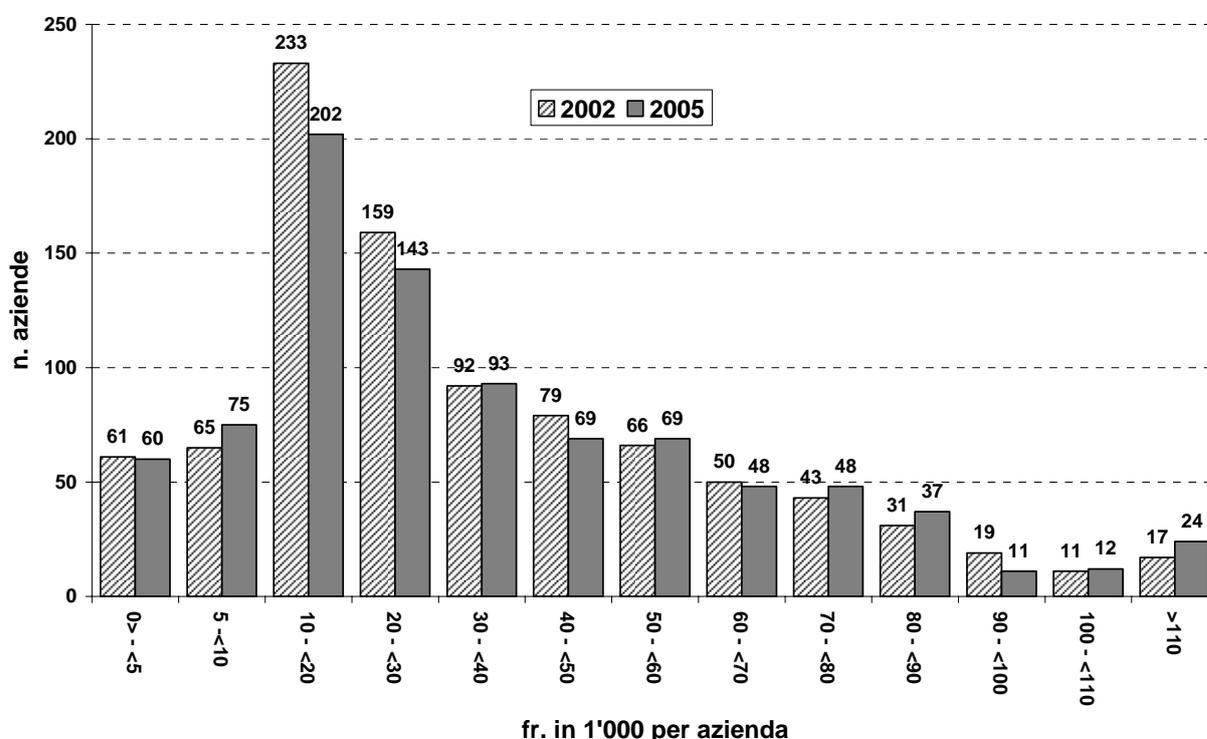
Tavola 24: paragone in assoluto e della media di aziende, dei pagamenti diretti 2005, delle UBGFG e della SAU tra il Cantone Ticino e il distretto di Blenio

Dati generali aziende PD	Cantone Ticino			Distretto di Blenio		
	SAU / UBGFG / USM / PD (fr.)	Aziende	Media	Sup / UBG / USM	Aziende	Media
SAU con diritto ai PD (ha)	13'172.75	891	14.78	2'457.55	137	17.94
Animali con diritto ai PD (UBG)	10'960.79	720	15.22	2'364.35	128	18.47
Unità standard manodopera (USM)	1'198.17	891	1.34	195.58	137	1.43
Totale pagamenti diretti versati	32'641'712.00	891	36'634.92	6'751'393.00	137	49'280.24
Contributi d'estivazione	3'051'436.00	266	11'471.56	717'599.00	48	14'949.98

7.7. Evoluzione dei pagamenti diretti dal 2002 al 2005

Nel 2005, 891 aziende agricole hanno percepito fr. 32'641'712.-- (2002: 926 aziende con fr. 32'714'000.--) di pagamenti diretti federali. In media esse hanno ricevuto fr. 36'635.-- (2002: fr. 35'328.--). Rispetto al 2002 vi è pertanto un aumento del contributo medio percepito (+ 3.70%). Un quarto di queste aziende ha ricevuto pagamenti diretti federali (esclusi i contributi d'estivazione, di declività cantonali e sulla qualità ecologica) per un importo uguale o inferiore a fr.14'216.-- ed una media di fr. 8'118.-- (2002: fr. 13'674.-- e media fr. 8'316.--) (tavola 25).

Tavola 25: paragone delle classi di grandezza delle aziende agricole con diritto ai pagamenti diretti nel 2002 e nel 2005



La somma dei pagamenti diretti di queste aziende rappresenta nel 2005 il 5.55% dell'ammontare totale (2002: 5.90%). Un quarto delle aziende ha invece beneficiato di pagamenti diretti per più di fr. 53'059.-- con un importo medio per azienda di fr. 79'769.-- (2002: fr. 50'779.-- e media fr. 76'439.--). In totale esse hanno ricevuto il 54.50 % dei pagamenti diretti (2002: 54.21). Dal confronto dei dati dei due anni non scaturiscono ancora segnali chiari sulla ristrutturazione in atto delle aziende verso l'alto benché percentualmente le aziende che percepiscono più di 50'000.-- fr. sembrano aumentare a discapito di quelle con pagamenti tra 10 e 30 mila franchi (tavola 25).

7.8. Contenzioso

Durante l'anno 84 aziende (2004: 53) hanno presentato un reclamo contro le 1'467 notifiche relative ai pagamenti diretti, ai contributi per la qualità ecologica, ai premi di coltivazione nella campicoltura e ai contributi d'estivazione, suddivisi secondo le motivazioni riportate nella tavola 26, ciò che equivale a 5.73 reclami ogni 100 notifiche.

Tavola 26: Reclami contro le notifiche dei pagamenti diretti 2005

Genere del contributo	Numero notifiche 2005	Numero reclami	% notifiche con reclamo 2005	% notifiche con reclamo 2004
PD: Notifica tardiva giustificata, reddito, UCT	915	4	0.44	0.55
Superficie Agricola Utile (SAU)	890	9	1.01	0.77
Prova che le esigenze ecologiche sono rispettate	898	8	0.89	0.44
UBGFG/Tenuta animali in condizioni difficili/ (Effettivo animali)	699	8	1.14	1.15
Contributi di declività generali e per vigneti	674	4	0.59	0.40
Riduzioni a causa infrazione dell'OPAn	699	4	0.57	1.01
Contributi d'estivazione	268	24	8.96	1.87
Contributi di coltivazione nella campicoltura	48	2	4.17	2.17
Superficie di compensazione ecologica (SCE)	827	4	0.48	0.36
Contributo qualità ecologica (QB)	236	6	2.54	0.48
Bilancio di concimazione	890	1	0.11	0.22
URA e SSRA	642	10	1.56	0.46
Totale	1'467	84	5.73	3.60

nota: ad eccezione dei PD generali e contributi d'estivazione, per gli altri casi il numero di notifiche corrisponde unicamente alle aziende con relativo contributo superiore a zero

I reclami inerenti ai contributi versati segnalavano leggere incongruenze tra la domanda del contributo e la notifica. Degli 84 reclami (2004: 53) ne sono stati accolti 62 (2004: 46) e 7 parzialmente (2004: 2).

7 reclami sono stati respinti (2004: 5), mentre 6 (aziende d'estivazione) hanno beneficiato di un contributo provvisorio in attesa della presentazione di un piano di gestione. Un reclamo è sospeso in attesa di una decisione della Commissione di ricorso del Dipartimento federale dell'economia inerente ai pagamenti diretti 2004 e un'azienda ha presentato ricorso al Consiglio di Stato sia contro la notifica dei pagamenti diretti sia contro la notifica dei contributi sulla qualità ecologica.

8. Qualità ecologica

Anche nel 2005 è stata assegnata una particolare priorità ai controlli degli oggetti per i quali è stata fatta la richiesta del contributo per la qualità biologica. In totale sono stati controllati 255 (2004: 646; 2003: 1844) oggetti per 9'517.29 are di superficie di compensazione ecologica, riscontrando 8'835.86 are di superficie con qualità.

Va evidenziato che i progetti d'interconnessione sono aumentati. Dopo quelli del Piano di Magadino, Döttra e Brontallo - nel 2005 è stato approvato l'ampliamento del progetto di Döttra con la zona di Anveuda, mentre al progetto del Piano di Magadino si sono aggiunte 7 aziende alle 19 che hanno aderito dall'inizio.

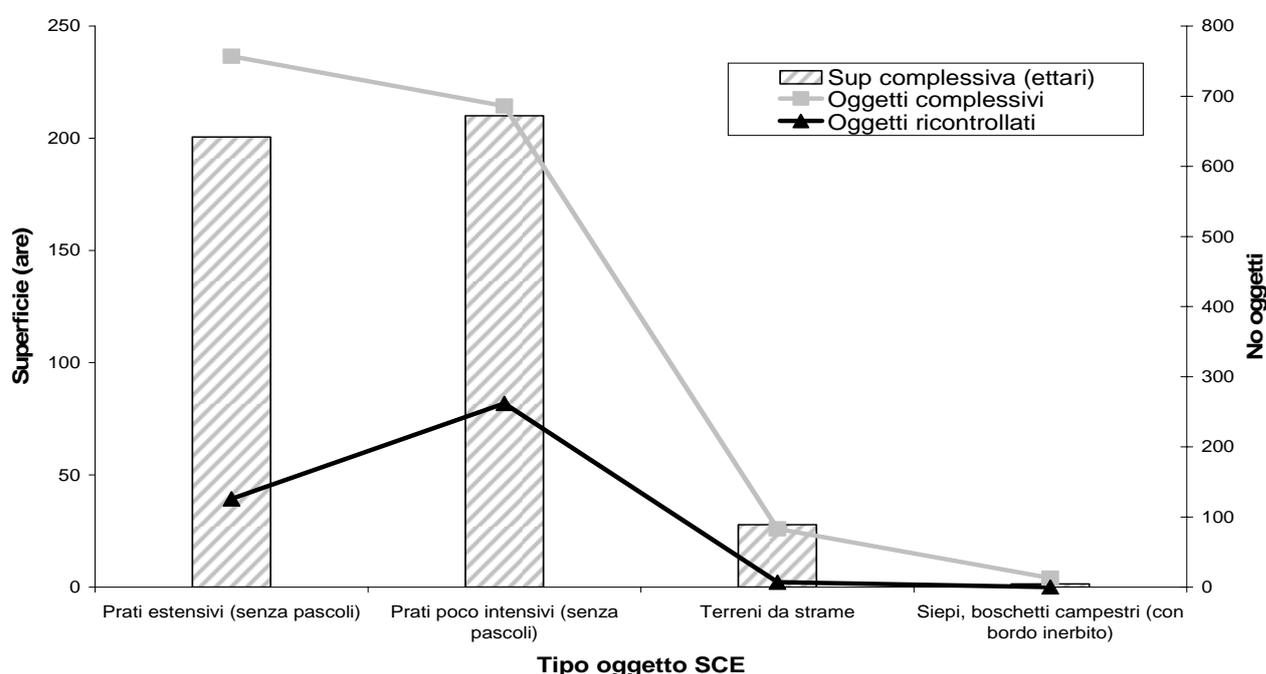
Per un nuovo progetto nell'Alto Malcantone, nel 2005 è stata approvata la fattibilità dello stesso.

Tavola 27: distribuzione dei contributi sulla qualità ecologica secondo il tipo di oggetto di compensazione ecologica

Tipo di compensazione	Qualità biologica			Interconnessione			Interconnessione e qualità bio.			Contributo totale (Fr.)
	Superficie (are)	N. aziende	Contributo (Fr.)	Sup. (are)	N. aziende	Contr. (Fr.)	Sup. (are)	N. aziende	Contr. (Fr.)	
Prati estensivi	13'227	108	66'135	3'439	26	17'195	6'633	18	66'330	149'660
Prati poco intensivi	17'085	112	85'425	1'439	12	7'195	3'873	16	38'730	131'350
Superficie da strame	1'781	16	8'905	604	1	3'020	778	9	7'780	19'705
Siepi e boschetti campestri e rivieraschi				197	5	985	135	2	1'350	2'335
Maggesi fioriti				1'146	4	5'730				5'730
Maggesi da rotazione				787	4	3'935				3'935
Pascoli boschivi				113	2	565				565
Vigneti con alta biodiversità										
Totale	32'093	204	160'465	7'725	36	38'625	11'419	24	114'190	313'280

Complessivamente sono stati concessi a 236 aziende fr. 313'280.- di contributo complessivo (2004:fr. 250'175.-; 2003: fr. 173'735.-).

Le aziende che hanno dovuto restituire i contributi a causa dell'interruzione della gestione sono state 24 per complessivi fr. 25'619.05, mentre un'azienda ha percepito fr. 189.-- quale versamento suppletivo per gli anni precedenti (tavola 27).

Tavola 28: Entità e stato di controllo delle superfici con qualità biologica

Gli oggetti di compensazione ecologica annunciati per i contributi sulla qualità biologica (QB) e a beneficio dei relativi contributi sono attualmente 1'539 su di una superficie di 439.87 ettari. I medesimi sono ubicati in regioni di montagna, il 47.7 % di detta superficie si trova su prati poco intensivi e il 45.6% su prati estensivi (tavola 28). Nella banca dati sussidi sono inoltre registrati 346 oggetti che non hanno potuto beneficiare dei contributi o per mancato raggiungimento dei criteri minimi richiesti o per non avere adempiuto alle condizioni poste dalla gestione. Tutti gli oggetti sono stati controllati l'anno della richiesta del contributo e vanno ricontrollati nuovamente sull'arco di sei anni. Gli oggetti ricontrollati (con o senza concessione dei contributi) sono 447, pari al 23.7% di tutti gli oggetti. La maggior parte di queste superfici sono state annunciate la prima volta nel 2002 (pari al 42.6% di tutti gli oggetti e rispettivamente al 48.1% di tutte le superfici) e di questi oggetti, il cui periodo di gestione obbligatorio scade da fine 2007, ne sono stati ricontrollati il 74.9%.

Dall'entrata in vigore dell'Ordinanza sulla qualità biologica, la superficie con diritto ai relativi contributi è passata da 300.17 ettari nel 2002 a 512.37 ettari nel 2005 (tavola 29).

Tavola 29: Contributi cantonali qualità ecologica 2002 - 2005

Anno	2002* fr.	2003** fr.	2004 fr.	2005 fr.
Aziende	169	203	232	236
SAU ha	300.17	382.14	439.09	512.37
Contributo Fr.	30'017.00	38'733.00	49'511.40	57'570.00

* dedotte le 41 aziende e rispettivamente il 20% di 96'483.-- fr. (aliquota cantonale) che sono stati chiesti in restituzione nel 2003

** dedotti il 20% di 96'483.-- fr. di restituzione (vedi punto precedente)

9. Viticultura

I Cantoni sono competenti per disciplinare la procedura di autorizzazione e di notifica per i nuovi impianti viticoli.

Nell'ambito dell'esecuzione del diritto federale e cantonale sulla viticoltura e lo smercio dei prodotti vitivinicoli, la Sezione dell'agricoltura, durante l'anno ha autorizzato la ricostituzione di un solo vigneto di 0.3 ettari su 1 particella (2004: 2.5 ettari su 13 particelle; 2003: 7.2 ettari su 26 particelle; 2002: 3.5 ettari su 17 particelle; 2001: 1.7 ettari su 17 particelle; 2000: 3.6 ettari su 32 particelle; 1999: 4.4 ettari su 31 particelle) e permesso l'impianto di nuovi vigneti per 14.3 ettari su 35 particelle (2004: 6.5 ettari su 39 particelle; 2003: 8.4 ettari su 47 particelle; 2002: 9.9 ettari su 51 particelle; 2001: 7.7 ettari su 37 particelle; 2000: 34.6 ettari su 118 particelle; 1999: 19.4 ettari su 68 particelle).

In totale sono quindi state autorizzate piantagioni di viti per una superficie di 14.6 ettari di vigneto su 36 particelle (2004: 9 ettari su 52 particelle; 2003: 15.6 ettari su 74 particelle; 2002: 14.3 ettari su 68 particelle; 2001: 9.4 ettari su 68 particelle; 2000: 38.3 ettari su 151 particelle; 1999: 24.7 ettari su 104 particelle).

Vi è da segnalare che, secondo la più recente giurisprudenza cantonale, dal 2001 l'impianto o la ricostituzione di vigneto è soggetta anche alla procedura della domanda di costruzione in base alla Legge edilizia cantonale.

Con l'entrata in vigore della revisione della Legge sul coordinamento delle procedure l'autorizzazione cantonale sarà integrata nel rilascio della licenza edilizia.

In data 27 giugno 2005, l'Interprofessione della vite e del vino (IVT) ha inoltrato alla Sezione dell'agricoltura una richiesta volta ad ottenere la fissazione di limiti di produzione per le uve di vitigni europei destinate alla produzione di vino di IIa categoria.

Visto che le basi legali vigenti delegano la facoltà di fissare questi limiti alla Sezione dell'agricoltura, ritenuto che in data 21 giugno 2005 il comitato dell'IVT ha approvato la richiesta di fissare le rese massime per unità di superficie per i vitigni europei destinati alla produzione di vini di categoria 2 a 1.4 kg per m², con declassamento di tutta la partita in caso di superamento di detto limite, la Sezione dell'agricoltura ha emanato la relativa decisione come segue:

1. I limiti di produzione per le uve rosse e bianche di ceppo europeo destinate ai vini di categoria 2 sono fissati in 1.4 kg/m², con declassamento dell'intera produzione in caso di superamento del limite. Per questo limite non viene concessa tolleranza ai sensi dell'art. 14 cpv. 5 O vino.
2. I limiti per le altre uve e categoria rimangono invariati.
3. In assenza di revoca o nuova decisione, la presente è valida per la vendemmia 2005 e seguenti.

Il numero totale di certificati di produzione spediti è di 7'908 unità, di cui 369 per la Mesolcina e 7'539 per il Ticino; queste cifre non comprendono i certificati emessi in doppio (consegne in più cantine).

Per l'emissione di questi certificati vengono aggiornati circa 6'640 moduli (-96 rispetto al 2004) di cui 6'317 inerenti vigneti in Ticino e 323 in Mesolcina.

Nell'ambito della verifica di questi dati forniti dai produttori, sono continuati i controlli in quei comuni con RFD nei distretti di Mendrisio, Riviera, Valle di Blenio e Leventina. Oltre a permettere di correggere parte delle distorsioni presenti nei dati, questa operazione costituisce un passo preliminare per controlli più precisi grazie al confronto con foto aeree recenti.

A proposito del numero di viticoltori, nel rapporto del 2004 siamo incorsi in un errore per quanto attiene alla loro ripartizione tra Mesolcina e Ticino. Per questo motivo, forniamo nella tabella qui sotto le cifre corrette per il 2004 e il 2005:

numero viticoltori	2004	2005
con vigneti solo in Ticino	3697	3646
con vigneti in Ticino e Mesolcina	15	14
con vigneti solo in Mesolcina	217	209
Totale	3929	3869

In tutto sono state tassate 16'623 partite di uva (-10% rispetto al 2004), di cui 16'068 di uve ticinesi e 555 di uve mesolcinesi; tassazioni effettuate a nome di 264 "vinificatori". Tra questi figurano sempre più viticoltori (circa una cinquantina) che fanno vinificare le loro uve per uso proprio da professionisti. Queste uve sono sottoposte al controllo ufficiale al fine di:

- garantire una totale tracciabilità delle produzioni presenti nelle cantine di chi commercializza vino ed
- evitare che qualcuno possa ricorrere a dei professionisti per la trasformazione di eventuali quantitativi di uva che superano i limiti di produzione.

I vinificatori che hanno tassato uve mesolcinesi o ticinesi fuori dal cantone Ticino (totale 73'709 kg di uva) sono 14 di cui 5 grigionesi con 55'770 kg di uva. Parte di quest'ultima (circa il 15 %) è poi stata rivenduta a vinificatori ticinesi.

In totale in Ticino e Mesolcina sono stati tassati ca. 59'475 q di uve Merlot, di cui circa il 99 % potenzialmente DOC. La gradazione media per le uve Merlot di la è risultata essere di 21 Brix (87° Oe).

Il prezzo previsto per le uve Merlot che raggiungono questa gradazione è di fr. 395/q e il valore totale della vendemmia può essere stimato in circa 26.2 milioni di franchi (Ticino + Mesolcina).

La Commissione federale per il controllo del commercio dei vini ha continuato i controlli di cantina presso i vinificatori che fino ad alcuni anni or sono ne erano esonerati. Attività a sostegno della quale, la Sezione collabora tramite la fornitura dei dati e delle informazioni raccolte nell'ambito del controllo della vendemmia.

10. Protezione dei vegetali

Il sempre crescente scambio di merci trasferite a migliaia di chilometri dai paesi d'origine, unitamente ai grandi flussi turistici, determinano la diffusione di parassiti dei vegetali coltivati e spontanei da un continente all'altro.

La frequenza con cui siamo confrontati con il ritrovamento di nuovi fitofagi e malattie è la prova dei rischi da cui non ci si può sottrarre in conseguenza del mercato unico mondiale.

Oggetto di particolare attenzione sono i cosiddetti “organismi di quarantena” vale a dire quelli potenzialmente molto dannosi per l’economia del nostro cantone e di regioni nelle quali non sono ancora stati introdotti, ma dove essi troverebbero condizioni ecologiche ottimali per una rapida diffusione. Questi organismi di particolare pericolo sono inclusi nell’Ordinanza federale sulla protezione dei vegetali del 28 febbraio 2001 e la loro lotta è obbligatoria.

Controllo dei vivai

Nel 2005 sono stati controllati 72 vivaisti per un totale di 91 vivai e 21 centri di giardinaggio.

Il controllo consiste nel verificare la presenza dell’agente del fuoco batterico, *Erwinia amylovora*, la *Phytophthora ramorum*, l’ *Anoplophora chinensis*, la *Ciborinia camelliae*.

Monilinia fructicola

Questa malattia di quarantena è stata trovata per la prima volta nel 2001 su piante di frutta a nocciolo in Francia e nel 2002 la malattia è stata riscontrata anche in Austria.

Il Servizio fitosanitario federale, a partire dal 2003 ha effettuato dei prelievi di campioni di frutta importata per verificare l’eventuale presenza della malattia. Su 42 campioni analizzati in Svizzera durante il 2005, 5 erano colpiti da *Monilinia fructicola*. La frutta ammalata proveniva dalla Francia e dagli USA. La nuova malattia non si può distinguere da *M.laxa* e *M. fructigena* presenti da molti anni in Svizzera.

La lotta contro questa malattia è di difficile attuazione in quanto ha un alto potenziale di diffusione, molto superiore a quello delle due specie presenti sul nostro territorio. Il suo sistema di riproduzione sessuato (ascospore) accresce il rischio di resistenza ai fungicidi.

In collaborazione con l’Agroscope FAW Waedenswil si è proceduto ad un monitoraggio della malattia su piante da frutto a nocciolo.

In Ticino non sono stati trovati frutti colpiti dalla nuova malattia.

Fuoco batterico

Benché dal 2004 la malattia in Ticino sembra sia più contenuta, la presenza di importanti focolai di *Erwinia amylovora* nelle regioni vicine ci deve mantenere in allerta. Nel 2005, in Ticino, malgrado gli assidui controlli, non si segnalano contaminazioni né di frutteti, né di vivai, né di piante singole, siano queste ornamentali o spontanee.

La presenza del batterio in Ticino è stata caratterizzata dal preoccupante picco del 2003, dove la batteriosi ha colpito soprattutto piante ornamentali in numerosi comuni del Sottoceneri. Sia negli anni precedenti che quelli che hanno seguito il 2003, l’intensità di presenza della malattia ha avuto, invece dimensioni molto contenute fino a raggiungere il minimo storico di quest’anno, dove non si segnala alcun focolaio.

Durante la stagione 2005, sono stati inviati 89 campioni vegetali sospetti al laboratorio batteriologico dell’ Agroscope RAC Changins, prelevati in 16 comuni diversi (6 nel Mendrisiotto, 7 nel Luganese e 3 nel Sopraceneri).

Sono stati controllati 29 frutteti commerciali nei mesi di giugno e luglio e si è poi ricontrollato in settembre-ottobre.

Diabrotica delle radici del mais

Anche per il 2005 si è mantenuto il divieto di ristoppio del mais su tutto il territorio cantonale e con risoluzione del 17 agosto 2005 si manterrà lo stesso divieto anche per la campagna maidicola del 2006.

Il 13 maggio è stata inviata una lettera a tutti i Comuni del Cantone invitandoli a controllare il rispetto della rotazione.

Il Comune di Camorino ha segnalato il caso di un agricoltore che ha coltivato mais in parte su una parcella già coltivata a mais l'anno precedente. L'agricoltore stesso, a seguito del nostro intervento ha reagito prontamente distruggendo con un diserbante la parte che non rispettava la rotazione.

È continuato il monitoraggio sulla presenza della *Diabrotica virgifera*. Sono state installate 32 trappole a feromoni su tutto il territorio. Le catture sono state superiori rispetto al 2004 ma non hanno raggiunto i picchi del 2003. È proseguito l'esperimento di Agroscope Cadenazzo presso l'Istituto agrario di Mezzana mirante ad osservare le conseguenze di una prolungata monocoltura di mais in una zona sottoposta ad alta pressione da parte del fitofago. I risultati per questo anno sono stati in un certo senso contraddittori, perché nonostante un debole incremento delle catture (+ 10%) non si sono riscontrati danni alla coltura (nel 2005 invece erano stati osservati i primi danni alle radici). In generale è comunque confermata l'efficacia della lotta alla Diabrotica attraverso la pratica agronomica della rotazione.

Quest'anno sono state posate 32 trappole a feromoni del tipo Csalomon® nei giorni 21 e 22 giugno. Al 3 di agosto è stato aggiunto un feromone fresco e le trappole sono state ritirate il giorno 14 settembre.

Dopo un 2004 con catture scarse si è tornati quest'anno a un numero di catture vicine a quelle del 2002, ma inferiori all'anno record del 2003. Le catture totali non devono spaventare dato che si possono definire basse e questo grazie all'imposizione della rotazione.

Purtroppo dobbiamo segnalare il mancato rispetto dell'obbligo di estirpare i ricacci di mais che rappresentano pur sempre un potenziale di diffusione del fitofago.

Flavescenza dorata e legno nero

Dopo i primi ritrovamenti nel 2004 in alcuni vigneti del Mendrisiotto, nel 2005 la flavescenza dorata (in seguito FD) è stata riscontrata anche nel Luganese, a Gentilino, su un numero esiguo di viti Merlot.

Quest'anno i controlli dei vigneti sono iniziati molto presto, alla ripresa vegetativa, nelle zone focolaio dello scorso anno, per cercare di eliminare il più precocemente possibile eventuali nuove viti con sintomi FD.

Nel grosso focolaio di Gamaret a Pedrate, già nel corso del mese di maggio si riscontravano dei ceppi con vegetazione stentata. Dall'analisi questi campioni sono risultati per la maggior parte colpiti dalla FD. Seguendo regolarmente l'evoluzione di questa parcella ci si è resi conto che le viti sintomatiche apparivano ed aumentavano di giorno in giorno. Questa epidemia ha spinto il viticoltore ad eliminare completamente la parcella in esame. Tutte le viti sintomatiche riscontrate durante il 2004 sono state eliminate e nel 2005 sono stati effettuati regolari controlli nelle zone di ritrovamento e anche in molti altri vigneti del cantone.

Nelle zone di ritrovamento dello scorso anno, Pedrinete, Arzo e Novazzano sono state riscontrate anche quest'anno viti colpite da FD.

A queste località si sono aggiunte anche Genestrerio, Morbio Inferiore e Stabio nel Mendrisiotto e purtroppo anche Gentilino nel Luganese.

Le viti con FD provengono dai vitigni Merlot, Gamaret, Cabernet sauvignon, Pinot nero, Chardonnay, Doral e Sauvignon.

Questo risultato era senz'altro prevedibile in quanto il tempo di latenza del fitoplasma può essere di 2, 3 o anche più anni, quindi l'infezione dello scorso anno potrebbe manifestarsi, anche durante i prossimi anni.

Dei 230 campioni di tralci inviati al Servizio di virologia di Agroscope RAC Changins per l'analisi, il 9% era FD positivo e legno nero (Bois noir, in seguito BN) positivo, l'11% era FD positivo e BN negativo, il 66% era FD negativo e BN positivo, mentre il 14% dei campioni inviati è risultato sano. In generale ogni campione di tralci inviato comprendeva più viti con sintomi.

Le viti che manifestavano i sintomi FD e/o BN sono state prontamente tagliate, con il consenso dei viticoltori, i quali durante l'inverno dovranno estirpare ed allontanare i ceppi dal vigneto.

Il BN, anch'essa malattia causata da fitoplasmi, che manifesta gli stessi sintomi della FD, è ormai presente in tutto il cantone e, anche se meno epidemica della FD, in alcuni vigneti, in particolare di Chardonnay e di Gamaret, sta causando problemi abbastanza seri.

Da notare che quest'anno sono stati inviati campioni di ben 45 località contro le 19 dello scorso anno e alcuni comuni sono stati controllati senza però inviare dei campioni.

Scaphoideus titanus

I trattamenti obbligatori contro la cicalina vettore della FD, lo *Scaphoideus titanus*, eseguiti in tutti i vigneti del Mendrisiotto durante il 2005 hanno dato dei buoni risultati utilizzando unicamente il prodotto Applaud.

I controlli effettuati con il metodo dello scuotimento (frappage) dal 10 maggio fino al 10 di agosto per catturare gli stadi larvali e in seguito con trappole cromotropiche gialle, posate il 7 di luglio in ragione di 14 trappole Aeroxon per ogni vigneto, fino al 5 di ottobre per il controllo degli adulti, hanno mostrato che dopo i 2 trattamenti con Applaud le popolazioni dell'insetto erano praticamente nulle per cui non è stato necessario effettuare l'eventuale 3° trattamento previsto con un prodotto abbattente tanto temuto dagli apicoltori.

Catture di *Scaphoideus titanus* nei vivaia

In ogni vivaio sono state posate 3 trappole cromotropiche gialle Rebell il 28 giugno, controllate settimanalmente. Nei vivaia di Novazzano e di Mezzana sono stati effettuati 2 trattamenti con Applaud (larvicida) e 1 con Karate. Nel vivaio di Breganzona e di Ascona è stato effettuato un trattamento con un abbattente (Karate). Le trappole cromotropiche sono state tolte il 29 settembre.

Nella parcella di premoltiplicazione è stato effettuato un solo trattamento con Applaud il 16 giugno, che ha dato dei buoni risultati.

Clavibacter michiganense

Può essere definita la fitopatia dell'anno in orticoltura. Già a inizio maggio la malattia è stata segnalata su colture di pomodori a Camorino, Cadenazzo e Novazzano. Si suppone che il batterio sia stato portato con le piantine importate dal Marocco. Le perdite causate dall'infestazione alle tre aziende sono state importanti. L'evoluzione successiva è stata molto rapida e alcune superfici hanno dovuto essere estirpate a fine giugno.

Nel 2005 *C. michiganense* ha coinvolto in misura minore un numero elevato di aziende dell'intero Piano di Magadino, ma pur sempre in modo significativo. Il Mendrisiotto è stato meno coinvolto.

Anoplophora chinensis

Una nuova emergenza fitosanitaria sta interessando la Lombardia: si tratta dell'insetto *Anoplophora chinensis*, un coleottero di origine asiatica che da alcuni anni è segnalato sul territorio delle Province di Varese e di Milano interessando 13 Comuni per un'area di circa 100 km² e quindi a ridosso del confine con il nostro Cantone.

Il parassita è temibile per le latifoglie arboree ornamentali e forestali (aceri, betulle, carpini, faggi, ecc.): i danni possono risultare ingenti sia nei vivai che sulle alberate di parchi, viali, giardini e interessano in particolare il legno delle radici e della parte basale del fusto, dove le larve scavano gallerie a diversa profondità provocando il deperimento e compromettendo la stabilità delle piante.

Anche nel 2005 sono stati effettuati dei controlli sugli alberi dell'arredo urbano per verificare l'eventuale presenza di danni. I controlli sono avvenuti nel Comune di Chiasso il 9 giugno 2005 con un incaricato dell'UTC e sono state controllate le piante presenti nelle strutture chiuse (scuole, asilo, piscina, casa anziani). Il 16 giugno è stato controllato il resto del Comune di Chiasso con Pedriate e Seseugio. Inoltre, i controlli sono stati estesi a Morbio Inferiore (Serfontana) e Superiore, Vacallo, Coldrerio (posteggio verso Corteglia), Mendrisio (scuole).

Non sono state trovate piante colpite.

Cancro colorato del platano

Sul lungolago tra Muzzano e Barbengo, in zona Carabbietta sono stati segnalati 4 platani ammalati e da un sopralluogo effettuato con la specialista Dott. Maria Matasci-Stanga abbiamo avuto la conferma che le piante in esame erano colpite dal cancro colorato del platano.

Le 4 piante sono state estirpate da una ditta specializzata del Malcantone, utilizzando le precauzioni necessarie al fine di non diffondere la malattia.

Thuja

Lo stato generale delle siepi di thuja è abbastanza precario. Dopo alcuni inverni con periodi freddi e con forte siccità le piante si presentano indebolite. Inoltre, la scelta di varietà poco rustiche, la cattiva preparazione del terreno e gli impianti troppo fitti favoriscono l'indebolimento e il conseguente deperimento delle piante. Ad aggravare ulteriormente la situazione è stata riscontrata la presenza della *Palmar festiva*; un coleottero particolarmente dannoso per le piante del genere *Thuja*, in modo particolare per la forma *Thuja plicata atrovirens*.

Il coleottero in questione è presente nella Svizzera romanda e, dal 2003 in Italia, nel Comasco e nel Milanese. In Ticino sono stati trovati svariati focolai. Numerose sono state le domande di consulenza da parte di privati e vivaisti. Dai controlli effettuati a partire dal mese di luglio si può affermare che gli attacchi dell'insetto sono molto diffusi sul Piano di Magadino, Bellinzonese, Riviera. Meno nel Luganese e nel Mendrisiotto.

11. Obbligo di tollerare la gestione di terreni incolti

Nell'anno di rapporto una sola azienda agricola ha chiesto di obbligare il proprietari di terreni a tollerare la gestione di terreni ritenuti incolti.

12. Condotte veterinarie e assicurazione del bestiame

Alle 9 Condotte veterinarie è stato versato anche nel 2005 un contributo complessivo di 400'000.-- franchi in funzione di un contributo base di 20'000.-- franchi, del numero delle aziende, del numero delle unità di bestiame grosso (UBG) al beneficio dei pagamenti diretti, della distanza e della durata del tragitto dal domicilio del veterinario all'azienda.

Tavola 30: Contributo condotte veterinarie

Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Condotte	9	9	9	9	9	9
Importo Fr.	181'800.00	181'800.00	181'800.00	400'000.00	400'000.00	400'000.00

Il numero delle Casse assicurazione del bestiame è diminuito di 2 unità rispetto all'anno precedente. Questo è dovuto al fatto che due si sono fuse con altre, in quanto non soddisfacevano più le disposizioni legali, ossia contavano meno di 10 proprietari di bestiame affiliati o non avevano almeno 100 unità di bestiame grosso (UBG) assicurato. Si constata pure una diminuzione dell'8% delle UBG assicurate.

Il contributo complessivo versato ammonta a 215'257.45 franchi, corrispondente al 40% dei contributi versati dai possessori di bestiame nel corso dell'anno precedente.

Tavola 31: Contributo casse assicurazione bestiame

Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Casse	26	25	25	20	19	17
Capi assicurati	7007	6975	7154	6715	6252	5604
UBG assicurati					5068.32	4649.60
Importo Fr.	234'000.05	236'792.55	239'999.95	228'939.00	235'340.70	215'257.45

13. Organizzazioni agricole

Su richiesta dell'Unione dei contadini ticinesi (UCT), la Sezione ha trattenuto dall'ammontare dei pagamenti diretti le quote volontarie versate dalle aziende agricole alla stessa organizzazione.

All'UCT è inoltre stato versato un contributo cantonale di 50'000.-- franchi in conformità alla Legge sull'agricoltura.

Agli enti e alle associazioni intercantionali o nazionali d'interesse generale per il settore agricolo alle quali è stata data adesione sono stati assegnati i contributi finanziari richiesti ai rispettivi membri. In totale sono stati versati contributi per un totale di 62'450.-- franchi, dei quali 42'624.-- all'Associazione svizzera per la consulenza in agricoltura (ASCA).

14. Pianificazione agricola

Complessivamente 5 unità lavorative hanno svolto 10'274 ore lavorative (2004: 10'585) così ripartite:

22.18%	(2003: 26.27%)	per le domande di costruzione
13.26%	(2003: 9.44%)	per le domande di pianificazione
1.41%	(2003: 0.97%)	per le domande relative ai vigneti (nuovi impianti e ricostituzioni)
34.90%	(2003: 36.76%)	per il diritto fondiario rurale
2.15%	(2004: 2.60%)	per le domande di affitto agricolo
0.05%	(2003: 0.04%)	per il catasto delle idoneità agricole e dei contributi di superficie
6.95%	(2003: 7.25%)	per la gestione dell'ufficio
2.61%	(2003: 2.53%)	per la Sezione dell'agricoltura
17.35%	(2003: 15.46%)	per diversi generali (vacanze, malattia, corsi di perfezionamento.)

14.1 Protezione quantitativa del suolo agricolo

È proseguita la collaborazione con la Sezione della pianificazione urbanistica e l'Ufficio delle domande di costruzione ed esame d'impatto ambientale, in particolare sono stati esaminati **72** oggetti (58 nel 2004) relativi alla pianificazione locale e **581** domande di costruzione (756 nel 2004).

In questi settori, dall'entrata in vigore della nuova legislazione in materia di pianificazione (Legge federale sulla pianificazione del territorio e nuova Ordinanza federale sulla pianificazione del territorio del settembre 2000), l'attività della Sezione dell'agricoltura ha conosciuto un costante ed importante sviluppo.

Tavola 32: Incarti esaminati dalla Sezione dell'agricoltura dal 1993 al 2005

	1996		1997		1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005		1993		2005	
	Ass.	%	Ass.	%																				
Incarti esaminati	532	100	497	100	595	100	641	100	545	100	700	100	738	100	713	100	756	100	581	100	7633	100		
Costruzioni agricole	234	44	271	55	300	50	254	39	254	47	327	47	334	45	333	47	312	41	236	41	3445	45		
...di cui nuove	183		232		247		214		238		306		308		289		267		185		2887			
Altre costruzioni	298	56	226	45	295	50	387	61	291	53	373	53	404	55	376	53	444	59	345	59	4184	55		
...di cui nuove	155		180		234		300		220		297		327		291		318		246		3001			
Piano direttore																					0			
.SAC	67	12	82	16	76	13	134	21	122	22	154	22	145	20	138	19	147	19	105	18	1395	18		
.altri terreni agricoli	243	46	238	48	285	48	251	39	227	42	275	40	315	43	298	42	345	46	242	42	3276	43		
.non agricolo	222	42	177	36	234	39	256	40	196	36	271	38	278	37	277	39	264	35	234	40	2962	39		
Preavviso SA																					0			
.niente	351	66	263	53	314	53	361	56	309	57	493	70	528	72	483	68	589	78	440	76	5089	67		
.condizione	27	5	51	10	60	10	44	7	47	9	47	7	30	4	37	5	22	3	18	3	450	6		
.opposizione	154	29	183	37	221	37	236	37	189	34	160	23	180	24	193	27	145	19	123	21	2094	27		

Tavola 33: Preavvisi della Sezione dell'agricoltura relativi alla pianificazione territoriale

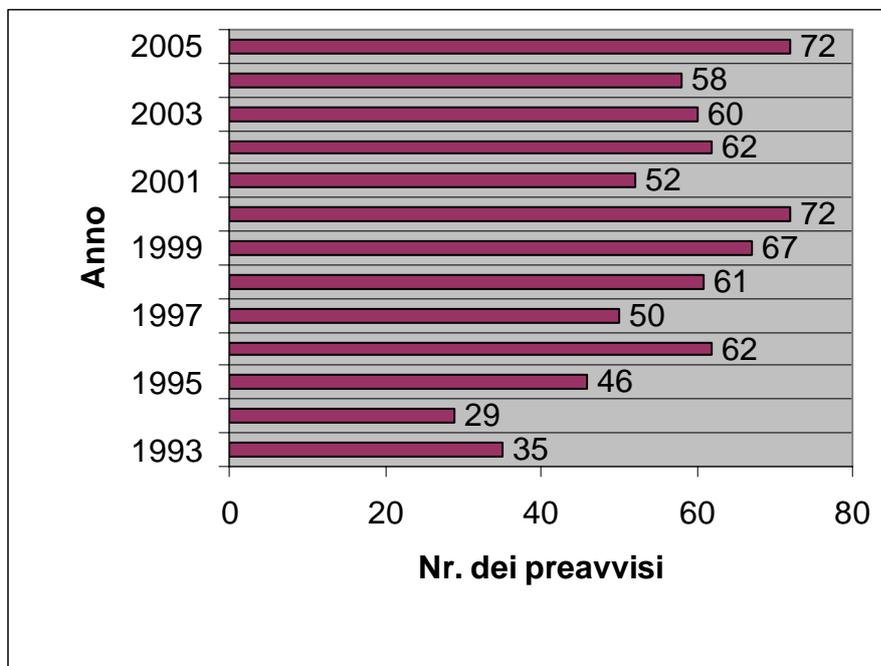
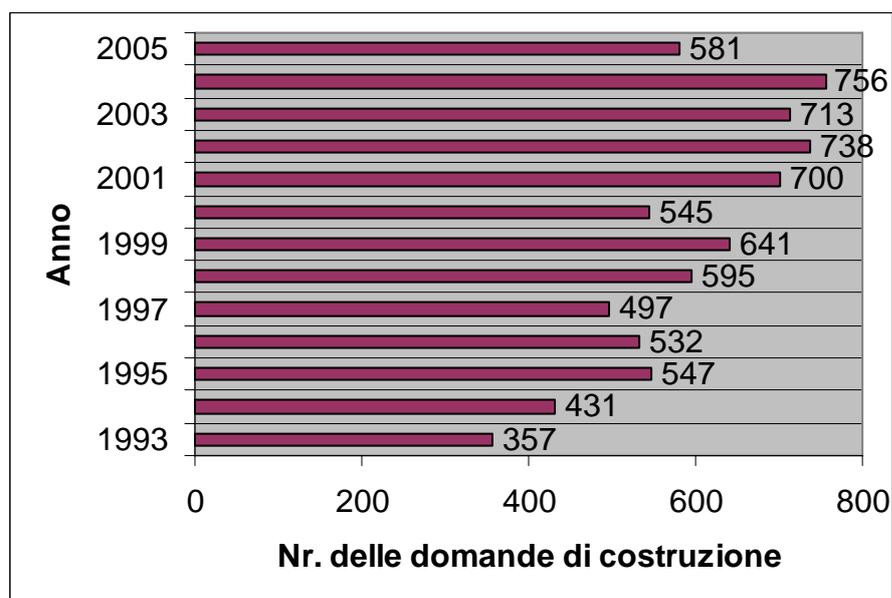


Tavola 34: Preavvisi della Sezione dell'agricoltura relativi a domande di costruzione



Per quanto concerne le domande di costruzione, quest'anno la Sezione dell'agricoltura ha suggerito al Dipartimento del territorio di opporsi al rilascio della licenza edilizia comunale per **123** volte (21%). In **64** casi (27%), su **236** domande di costruzione agricole esaminate, si è ritenuto che il progetto non fosse sufficientemente motivato da bisogni agricoli oggettivi (1998: 149 casi su 300 domande esaminate; 1999: 119 casi su 254 domande esaminate; 2000: 110 casi su 254 domande esaminate; 2001: 98 casi su 327 domande esaminate; 2002: 101 casi su 334 domande esaminate; 2003: 92 casi su 333 domande esaminate; 2004: 82 casi su 312 domande esaminate).

In **59** casi (17%), su 345 domande di costruzione non agricole esaminate, si è invece ritenuto che il rilascio della licenza edilizia fosse in conflitto con l'interesse pubblico alla tutela del territorio agricolo (1998: 72 casi su 295 domande esaminate; 1999: 117 casi su 387 domande di costruzione esaminate; 2000: 79 casi su 291 domande di costruzione esaminate; 2001: 62 casi su 373 domande esaminate; 2002: 79 casi su 404 domande esaminate; 2003: 101 casi su 376 domande esaminate; 2004: 63 casi su 444 domande esaminate).

La Sezione ha partecipato a 18 esperimenti di conciliazione (articolo 9 della Legge edilizia cantonale) e a 6 sopralluoghi o udienze con il Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato o il Tribunale cantonale amministrativo.

Trattative preliminari ed incontri bilaterali con gli istanti hanno permesso in vari casi di trovare soluzioni che rispettassero le condizioni poste e permettessero di accelerare l'avvallo dei progetti presentati.

È continuata la collaborazione nelle commissioni o gruppi di lavoro, quali l'AlpTransit, l'Habitat dei selvatici, il Gruppo cantonale delle discariche degli inerti e la Commissione istituita dal CdS per i problemi AlpTransit e le aziende del piano di Magadino.

In particolare, per l'agriturismo è stata assunta la presidenza. Ciò ha permesso di approfondire la tematica e di verificare l'applicazione del relativo Decreto, in funzione di un eventuale suo rinnovo oltre la scadenza prevista per il febbraio 2005. Dalle verifiche è emerso che il numero delle imprese agrituristiche nel Cantone Ticino, secondo i dati del sito www.agriturismo.ch, è attualmente di 75. Tra tutti questi agriturismi, una trentina offrono la possibilità di pernottamento.

35 aziende agricole, tra le quali 3 enti pubblici (Patriziati), hanno potuto beneficiare del contributo finanziario previsto dal Decreto. 25 di queste aziende sono ubicate nel Sopraceneri e 10 nel Sottoceneri.

Il sussidio elargito ammonta a 1,9 milioni di franchi per un investimento complessivo di 5,6 milioni di franchi (dati di preventivo).

14.2 Protezione qualitativa del suolo

Nell'ambito pianificatorio, si è collaborato con la Sezione dello sviluppo territoriale del DT, ci siamo espressi sui nuovi progetti dei Piani regolatori comunali.

Siamo stati chiamati in particolare a valutare i valori di reddito agricolo di varie superfici, sottratte definitivamente all'utilizzo agricolo (zona edificabile di PR) o rispettivamente, in minor misura ricostituite all'uso agricolo conformemente alla Legge sulla conservazione del territorio agricolo.

Siamo pure stati coinvolti nelle varie procedure per l'esame dei relativi esami di impatto ambientale (EIA) che interessano la salvaguardia e la gestione agricola del territorio (opere ferroviarie e stradali, aeroporti, piste ciclabili, antenne della telefonia mobile, golf, approvvigionamento idrico, depurazione delle acque, elettrodotti e opere idrauliche e di laminazione).

In quest'ambito abbiamo esaminato vari progetti legislativi in consultazione (revisione di alcune leggi e il PUC).

Nel 2005 sono proseguiti gli esami di impatto ambientale sul suolo e sul territorio agricolo, segnatamente nell'ambito del grande progetto ferroviario dell'AlpTransit.

Sono stati esaminati diversi progetti nell'ambito del tracciato e della tecnica ferroviaria in territorio di Biasca, Camorino, Camignolo, Sigirino, Mezzovico-Vira, Taverne, della galleria di base del Monte Ceneri e del deposito degli inerti (buzza di Biasca e Sigirino).

Fra i vari approfondimenti sono stati sottoposti per esame il progetto per la realizzazione del "passaggio faunistico al Dosso di Taverne" ed altri progetti minori di compensazione forestale e naturalistica, in gran parte neppure inerenti al tracciato ferroviario, ma con importanti occupazioni del suolo agricolo.

Nel mese di agosto siamo inoltre stati chiamati a far parte del gruppo di lavoro istituito dal CdS inerente la problematica delle aziende agricole del Piano di Magadino toccate dal tracciato AlpTransit.

In generale, con il centro sistemi informatici (CSI) è stata intrapresa una collaborazione per allestire una verifica cartografica e quantitativa del tracciato AlpTransit attraverso il Piano di Magadino. Questa analisi permetterà di verificare il compenso, stabilito in base alla Ltagr (quantitativi e qualitativi), delle superfici sottratte da AlpTransit in località di Camorino, Mezzovico, Sigirino e Taverne. L'analisi è estesa alle aree delle infrastrutture ferroviarie ed al deposito ed alle opere paesaggistico-ambientale (passaggio faunistico), a seguito della decisione di approvazione dei piani del DATEC del 28 ottobre 2005).

Nell'ambito di una possibile collaborazione agro-forestale ci sono stati sottoposti vari progetti per la creazione di riserve forestali (Valle di Lodano, Valle di Osogna,...).

Sono inoltre stati esaminati alcuni incarti di domande di dissodamento sottoposti alla Legge sulle foreste e sono state formulate le osservazioni sulla nuova Legge forestale cantonale.

15. Diritto fondiario rurale e affitto agricolo

15.1 Diritto fondiario rurale

Da segnalare, quale novità importante nell'ambito dell'applicazione della LDFR, la sentenza del TRAM (cfr. STA n. 52.2004.201 del 23 novembre 2004) che ha statuito in merito all'interpretazione dell'art. 2 cpv. 3 LDFR. Tale sentenza ha chiarito in modo definitivo che i fondi di esigue dimensioni ricadono eccezionalmente nel campo di applicazione della LDFR, soltanto nella misura in cui fanno parte di un'azienda agricola in proprietà, escludendo per contro quelli affittati per lunga durata ad un'azienda agricola.

Questa tesi sempre sostenuta dalla nostra Sezione, in quanto corroborata da tempo da giurisprudenza e dottrina, era spesso contestata dalla Commissione di vigilanza LDFR e dallo stesso CdS che ne aveva accolto i ricorsi in materia.

In base alla citata sentenza, "scopo dell'art. 2 cpv. 3 LDFR è quello di non limitare eccessivamente i proprietari di fondi di piccole dimensioni nella loro facoltà di disporre (messaggio, FF 1988 III pagina 835), come pure di ridurre l'aggravio dell'autorità amministrativa preposta all'applicazione della legge (Koller, Amtl. Bull. NR 1991, pagina 98). Soltanto nella misura in cui fanno parte in proprietà di un'azienda agricola, i fondi di esigue dimensioni ricadono eccezionalmente nel campo di applicazione della legge (cfr. art. 2 cpv. 3 LDFR *in fine*). Nel solco delle finalità perseguite dalla legge (cfr. articolo 1 capoverso 1 lettera a LDFR), il legislatore federale ha così inteso tutelare in ogni caso le esistenti strutture agricole detenute *in proprietà*, sottoponendole in particolare al divieto di divisione materiale (cfr. articolo 58 capoverso 1 LDFR). Estendere il campo d'applicazione della legge, rispettivamente le restrizioni di diritto pubblico in essa previste (articolo 58 e ss. LDFR), alle transazioni concernenti i fondi di esigua estensione affittati ad un'azienda agricola per lunga durata giusta l'articolo 7 capoverso 4 lettera c LDFR, significherebbe per contro privilegiare oltremodo la posizione del coltivatore diretto a scapito di quella del proprietario."

Dal profilo pratico, in totale sono stati sottoposti per esame 1'687 nuovi incarti (2004: 1'905) concernenti il diritto fondiario rurale, fra i quali 8 relativi a ricorsi (2004: 15) al CdS o al TRAM.

Complessivamente sono state emanate 830 decisioni formali (2004: 858) e scritte 857 lettere (2004: 1'047), suddivise nel modo seguente:

431 per frazionamenti di fondi

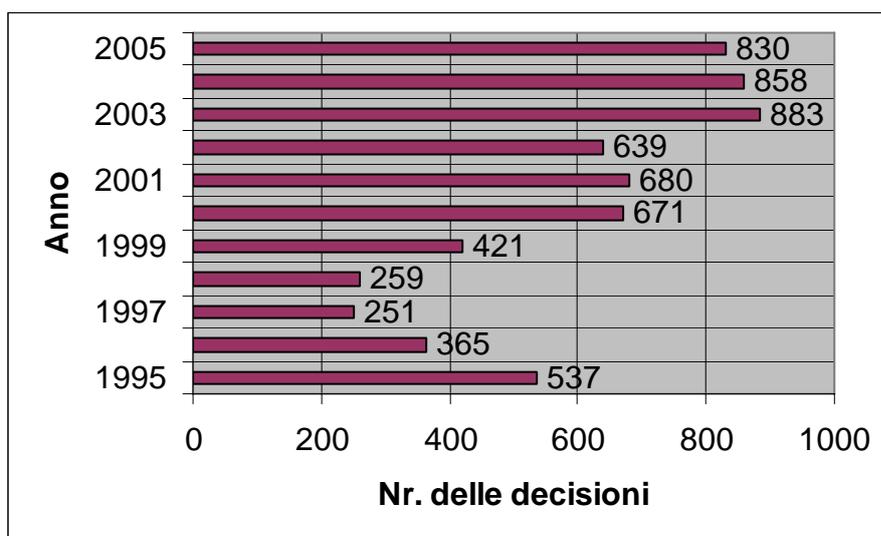
756 per acquisti (alienazione di fondi e aziende agricole)

310 per emissioni di cartelle ipotecarie (limite dell'aggravio)

156 per accertamento di non assoggettamento alla LDFR con relativa iscrizione di menzione a registro fondiario

49 per altri aspetti generali legati all'applicazione della LDFR (rettifica di confine, riordino particelle, osservazioni ai ricorsi del CdS o al TRAM, donazioni, permuta, realizzazione forzata o espropriazione, ecc..)

Si è pure progredito nell'organizzazione e nella redazione dei preavvisi e delle decisioni amministrative. Oggi tramite il supporto informatico il nostro ufficio è autonomo in quest'ambito. Questo ha permesso di snellire le pratiche e quindi favorire un'evacuazione più celere degli incarti.

Tavola 35: Decisioni della Sezione dell'agricoltura relativi alla LDFR

Per valutare e verificare gli incarti i funzionari preposti all'applicazione della LDFR hanno effettuato durante l'anno 230 ore di missione, ciò che corrisponde a circa il 6.5% del totale dell'impiego per l'applicazione del diritto fondiario rurale (2004: 7%).

15.2_Diritto sull'affitto agricolo

Anche in quest'ambito si richiama, quale novità importante nell'ambito dell'applicazione della LAAgr, la sentenza del TRAM (cfr. STA n. 52.2004.201 del 23 novembre 2004) che ha statuito in merito all'interpretazione dell'art. 2 cpv. 3 LDFR e definito che non vi sono diritti di prelazione in base alla LAAgr per l'affittuario nel caso di alienazione di un fondo esiguo.

La citata dottrina ha trovato applicazione a livello cantonale con la decisione 16 giugno 2005 dell'Alta Corte (decisione n. 5A.3/2005 in re C.)

Nel 2005 sono stati trattati 36 incarti (2004: 56) e sono state emanate 13 decisioni formali (2004: 35), di cui 7 per canoni d'affitto di singole particelle o aziende agricole (2004: 15) e 3 per canoni d'affitto per alpi (2004: 20).

16. Compiti della Sezione, organigramma e personale

16.1 Compiti

La **Sezione dell'agricoltura** è il servizio dell'amministrazione che si occupa essenzialmente e nel modo più approfondito della politica agricola.

I compiti principali sono:

- preparare e applicare le norme della legislazione agricola cantonale, vale a dire l'insieme delle disposizioni concernenti la promozione dell'agricoltura;
- applicare le disposizioni della legislazione agricola federale, comprese quelle riguardanti il diritto fondiario rurale e l'affitto agricolo;
- esaminare regolarmente l'evoluzione dell'agricoltura cantonale;
- promuovere l'agricoltura in generale.

La Sezione rivolge la sua attenzione alla salvaguardia delle aziende agricole, del terreno e dello sviluppo rurale sostenibile, quali fattori essenziali di una produzione multifunzionale adeguata ai bisogni del mercato e rispettosa dell'ambiente, alla consulenza agricola, all'elargizione di crediti e contributi, alla sorveglianza fitosanitaria e al controllo quantitativo e qualitativo della vendemmia.

L'Ufficio della consulenza agricola vuole favorire il miglioramento della gestione tecnica e economica delle aziende agricole e della posizione sociale delle famiglie contadine, tenendo in considerazione sia le possibilità di smercio a lungo termine come pure le esigenze ecologiche. Collabora inoltre con la Scuola agraria nell'ambito della formazione di base e continua.

Gestisce il servizio agricolo volontario il cui obiettivo è d'incoraggiare l'impiego, di durata limitata, di giovani per lavorare in fattoria.

L'Ufficio dei miglioramenti strutturali, congiuntamente all'Ufficio della consulenza agricola, valuta l'economicità degli interventi per il miglioramento strutturale delle aziende agricole. Esamina i progetti di edifici di economia rurale e determina l'ammontare degli aiuti agli investimenti federali e cantonali (contributi, crediti d'investimento, assunzione del tasso d'interesse per le operazioni di credito agricolo concesso dalla BSCT). Promuove la razionalizzazione dell'attività alpestri mediante l'adozione di soluzioni tecniche razionali. Gestisce inoltre gli aiuti per la conduzione aziendale federali.

L'Ufficio dei pagamenti diretti gestisce e assegna i pagamenti diretti che comprendono pure i contributi ecologici e etologici, i premi di coltivazione, i contributi per la qualità ecologica messi a disposizione dalla Confederazione come pure i contributi di declività cantonali.

L'Ufficio della pianificazione agricola collabora nell'applicazione delle leggi sulla pianificazione del territorio e la tutela dell'ambiente per quanto concerne il settore agricolo, esaminando i progetti di piano regolatore, le domande di costruzioni a carattere agricolo o di altre costruzioni in territorio agricolo, le domande di dissodamento a scopo agricolo e i rapporti d'impatto ambientale.

Applica le disposizioni in materia di diritto fondiario rurale e sull'affitto agricolo. In particolare emana decisioni in relazione al frazionamento, all'alienazione, agli aggravii come pure al canone d'affitto dei fondi e delle aziende agricoli.

Allestisce e aggiorna la carta delle idoneità agricole dei terreni.

Il Servizio fitosanitario sorveglia sugli organismi di particolare pericolo sul territorio mediante una vigilanza costante delle colture, la comparsa e la diffusione di fitofagi e malattie delle piante. Informa quindi gli interessati sulla loro presenza e sulle conseguenze pratiche, come pure sulle misure di protezione e lotta adatte.

16.2 Personale

Nell'ambito della procedura di consolidamento dei rapporti d'impiego, il Consiglio di Stato ha trasformato in nomina, a contare dal 1° giugno 2005, il rapporto d'impiego (personale ausiliario) a tempo parziale (50%) della signora Gaia Vergoni e del signor Matteo Bernasconi. Per quest'ultimo è inoltre stato confermato il contratto quale personale ausiliario per il rimanente 50%.

La signora Cristina Marazzi è nuovamente stata assunta quale personale ausiliario dal 1° febbraio al 31 dicembre 2005 per il controllo della presenza di organismi nocivi, particolarmente per la malattia delle piante agricole e dell'arredo urbano delle piante ornamentali. Controlli che devono essere effettuati annualmente per un'adeguata lotta contro gli organismi nocivi e quindi per un'efficace protezione delle colture. È pure stata incaricata di occuparsi dell'inventario del patrimonio culinario.

Dopo 3 anni d'attività presso la Sezione il signor Francesco Rezzonico ha rassegnato le dimissioni con effetto 31 dicembre 2005 per assumere la responsabilità di un programma di sviluppo in Ruanda.

Al 31 dicembre presso la Sezione erano attivi 29 persone per un totale di 27.3 unità lavoro.

16.3 Organigramma

ORGANIGRAMMA SEZIONE DELL'AGRICOLTURA

